ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 24 13 7 ...
Europa e qualsiasi altro Stato estero . » 48 25 13 | 58 30 ...
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Sabato 18 Gennaio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 18 Gennaio 1896 **Num. 18**

Roma, 17 gennaio 1896

Durante il breve conflitto nel Transwaal abbiamo veduto una grande trasformazione dei savi in matti e viceversa. I giornali inglesi al pari del loro pubblico parve che avessero perduto il giudizio e la calma abituale, e se il Ministero avesse ascoltato i consigli che gli prodigavano e avesse seguito nella sua condotta l'esempio che gli davano, invece di condurre con un contegno irreprovevole e con energiche misure di repressione le cose ad un pacifico accomodamento, avrebbe messo in forse la pace del mondo.

L'imperatore Guglielmo e il giornalismo tedesco dal canto loro hanno fatto il possibile per aggiungere legna al fuoco e per irritare l'orgoglio ferito degli inglesi. Quelli che mostrarono più giudizio e maggiore impero su se stessi furono i francesi. Si dolsero delle pretese e delle intraprese degli inglesi nell'Africa meridionale, non dimenticarono che anch'essi avevano colà degli interessi, videro con infinita soddisfazione e con gioia non dissimulata l'iniziativa di Guglielmo, ma lo lasciarono esposto alla tempesta d'ingiurie scagliatagli contro dall'altra sponda della Manica.

Abituati a vedere le favole terminare con una sentenza morale, con la quale si nutre l'illusione antica degli uomini che il vizio sia punito e premiata la virtù, molti hanno voluto vedere, nell'accordo col quale si chiusero avantieri le trattative anglo-francesi riguardo al Siam, accordo giudicato molto favorevolmente dalla stampa francese, un pegno della gratitudine dell'Inghilterra verso la Francia e un premio accordato alla moderazione insueta di cui quest'ultima fece prova durante il conflitto sud-africano.

Evidentemente le cose non stanno così; e l'accordo, che fa ragione alle aspirazioni della Francia, era già da tempo conchiuso, e non aspettava che la formalità della firma. Si può anche ritenere che lord Dufferin, l'ambasciatore inglese a Parigi, il quale al tempo della questione franco-siamese, con tanta diligenza e tanta fortuna si adoperò per impedire che da quella questione sorgesse un conflitto tra la Francia e l'Inghilterra, avrà messo il massimo impegno a chiudere in modo soddisfacente i negoziati coi quali l'illustre uomo intende por fine alla sua diplomatica attività.

Ben è vero che il cambiamento sopravvenuto nell'attitudine dell'opinione pubblica inglese verso la Francia, è tale da lusingare nel modo più gradevole l'amor proprio dei francesi e da eccitarne le speranze.

Dal giorno che un giornale inglese, sotto il colpo del telegramma di Guglielmo al presidente Kruger, pronunciò le minacciose parole: Potremmo metterci d'accordo colla Francia — si direbbe che questo proposito siasi ficcato nelle menti britanniche. Giornali importanti e non sospetti di simpatie eccezionali per la Francia contemplano con piacere l'eventualità d'un ritorno all'antica buona intelligenza tra la Francia e l'Inghilterra: esaminano le circostanze in cui cessò per far posto ad un antagonismo non giustificato e giungono perfino ad ammettere che tutti i torti possono non essere d[illegible] della Francia.

Dall'altra parte, bisogna vedere con quanta modestia gli organi della stampa francese accolgono le aperture che una lungamente aspettata resipiscenza consiglia all'Inghilterra. Non domandano di meglio che di ristabilire l'antico accordo e di vedere l'Inghilterra entrare terza nell'alleanza franco-russa, alla quale si deve, dicono, la pace del mondo. Ma non mostrano neanche una grande impazienza; se gli inglesi ci vogliono, sanno come hanno da fare; comincino a dirci quando e come abbandoneranno l'Egitto!

Gli articoli dei giornali francesi giusti oggi e cominciano o finiscono con questo nome: l'Egitto; taluno arriva fino a parlarci degli egiziani! Sarà interessante sentire la risposta degli inglesi.

Errori e colpe ?

Il corrispondente africano del *Secolo* ha scritto in data di Massaua trentuno dicembre una lettera, che il *Secolo* stesso pubblica sotto il titolo, ben grosso e visibile, di *Errori e Colpe.*

Questi errori e queste colpe, commessi in Africa e in Italia, sono in gran parte, vecchi e notissimi; poichè, a parte la forma, tutti i giornali della penisola, prima fra tutti la *Tribuna*, hanno espresso le più alte meraviglie e fatto le più fiere proteste per l'ignoranza in cui rimasero, fino all'ultimo, il comando generale della colonia ed il Governo nostro dello avanzarsi dell'esercito scioano.

Di questa avanzata dell'esercito scioano il nostro Mercatelli ci avvertì con una lettera scritta da Adua il 27 novembre e compilata su notizie del 24 — e queste date, da noi più e più volte confrontate con quelle dei dispacci ufficiali, i quali nella prima settimana di dicembre segnalavano l'avanzarsi di Maconnen «per trattare la pace», bastano a dirimere la questione.

Senonchè il *Secolo* mancherebbe al còmpito suo se non aggiungesse al ricordo di questi fatti le solite frangie, e non facesse risalire la responsabilità dell'errore o dell'inganno delle informazioni africane alla persona dell'on. Crispi. L'on. Crispi — il *Secolo* ed il suo corrispondente lo sanno! — era informato di ogni cosa, e «mentendo spudoratamente» ha invece affermato che le prime notizie dell'avanzata degli scioani risalivano al 2 dicembre!

Ora, per capire quale serietà abbia una accusa fatta in questa forma e con parole di quel genere, basta avvertire l'equivoco, — innocentissimo equivoco! — in cui cade il giornale milanese, confondendo l'Africa con l'Italia e la data alla quale «risalivano laggiù le notizie dell'avanzata degli scioani» con quella in cui queste notizie giunsero in Italia.

In Italia, le notizie dell'avanzata scioana ce lo ha dichiarato sulla sua parola d'onore, persona superiore a ogni eccezione e in grado più d'ogni altro di saperlo — giunsero per la prima volta, in modo confuso, *non il due ma il tre dicembre.*

E basti, per ora, di questa vecchia e dolorosa questione. Noi, che ne vedemmo subito l'importanza, e l'abbiamo sollevata pei primi, non la lasceremo cadere. Ma le responsabilità devono essere chiarite e colpite sulla base dei fatti, e non degli odii politici; devono essere chiarite e colpite, a cose tranquille e quando non ne possa venire danno maggiore alla patria.

⁂

Ma andiamo avanti, perchè la lettera al *Secolo* contiene altre accuse speciali, e dirette contro il generale Baratieri e altre notizie sconfortanti sull'organizzazione dei vari servizi della colonia e sullo stato in cui arrivano e sono avviati ad Adigrat i primi rinforzi provenienti dalla madre patria.

Mancano i quadrupedi, scrive il malinconico corrispondente, le difficoltà per averli sono insuperabili, non c'è un basto, non ci sono selle, tutto è tumultuario, non si hanno moschetti per armare la gente del *chitet;* gli ufficiali nuovi arrivati specialmente destinati ai battaglioni indigeni ed alle bande, non sono nè affiatati, nè acclimatati; i muli delle batterie sono morti in parte per la strada (forse prima di arrivare sull'altipiano?); affusti e cannoni si sono dovuti abbandonare; l'epizoozia è scoppiata terribile in tutta la colonia; lo squadrone di cavalleria è tornato da Cassala a Cheren appiedato; il servizio dei trasporti prima affidato ad una ditta solida, si è voluto affidare ad altra mal pratica e priva di mezzi, tanto che s'è dovuto poi tornare all'antica; i parchi di bestiame dell'impresa Andreoli fornitrice della carne, sono infestati dal tifo; i buoi muoiono come le mosche.

«Il governatore — prosegue egli — ha avocato a sè tutte le alte attribuzioni civili e militari, esautorando completamente il comando delle truppe.

«Come i sovrani, monta in sella all'entrare in campagna, e meno male se, come i sovrani, lasciasse libertà d'azione al ministro della guerra ed al capo di stato maggiore.

«No, tutto è accentrato al Governo, in qualunque posto si trovi, a cavallo o al palazzo del comando a Massaua, dal quale si pretendeva regolare perfino le operazioni delle truppe agli avamposti...

«Il comando delle truppe, in sott'ordine, non comanda nulla, non ha che da ricevere ed eseguire ordini, senza neppure essere interpellato. Da questo stato di cose è dipeso il ritardo della marcia del generale Arimondi in sostegno della colonna Toselli; da queste condizioni anormali tutti gli errori grossi e piccini che si sono commessi e che si vanno commettendo, errori politici, militari ed amministrativi.»

Ahimè! Da questi periodi della lettera al *Secolo*, come già da quelli delle lettere del Rossi al *Corriere della Sera*, esce fuori il *bout de l'oreille!* Ne esce la prova di un dualismo che a taluno è ben noto, e da molti più si è intuito, e che sarebbe gran fortuna d'Italia se si esplicasse soltanto nell'intonare in modo diverso le lettere dei corrispondenti africani!

×

Ma torniamo ai fatti. Che la difficoltà dei trasporti e delle sussistenze fosse la maggiore fra tutte, era noto. E l'aver mutato contratto e contraenti alla vigilia dell'entrata in campagna fu un errore che si spiega solo con l'altro, fondamentale, delle informazioni sbagliate. Ora sappiamo che si è disfatto il contratto nuovo e s'è rifatto il vecchio. Inconvenienti ve ne saranno stati e ve ne saranno ancora certamente, e non si può far altro che sperare sieno riparati.

Che la direzione della guerra e quindi il comando siano accentrati in una sola persona, non è un difetto ma una necessità. Se questa persona non fosse più la stessa e non possedesse più le doti militari di cui ha dato prova in passato, sarebbe una sventura per il paese, non una colpa per alcuno. Mentre invece potrebbe essere errore ed errore gravissimo, un mutamento di comandante di fronte al nemico.

Nel rimanente, noi, senza mettere in dubbio la verità di alcuni fatti, dobbiamo ritenere che il complesso del quadro sia stato guastato dalla esagerazione.

Certi inconvenienti sono inevitabili nelle spedizioni a grande distanza, e quali e quanti n'abbia provato la Francia al Madagascar il foglio milanese così studioso delle cose francesi deve saperlo. La pittura di quelli toccato a noi nell'Eritrea non avrebbe quindi dovuto essere oscurata dall'eccesso del pessimismo e della critica. Esagerando, si va contro allo scopo che si vuol conseguire!

Se fosse vero quello che pubblica il *Secolo* intorno alle condizioni in cui sono sbarcati e sono stati avviati al campo i rinforzi, non uno dei battaglioni mandati dall'Italia dovrebbe esser giunto ad Adigrat. Ed invece sappiamo che a quest'ora vi si trovano tutti. Purtroppo son giunti con ritardo, e c'è ragione di temere che non sieno sufficienti allo scopo!

Ma sia per questo che per il rimanente, il giorno del *redde rationem* verrà certo per tutti. Ora per carità di patria, facciamo che coloro i quali combattono e muoiono in Africa, e che non mancheranno di procurarci la consolazione della vittoria, non siano turbati dalle miserie della vita politica e parlamentare portata perfino sul campo di battaglia.

Gli italiani hanno mostrato d'essere un popolo serio. Se niente altro la guerra d'Africa avesse prodotto sarebbe già molto. Ed ha prodotto anche di più; vogliamo dire la prova che il popolo nostro è molto migliore di tutti i politicanti i quali per spirito partigiano cercano di annebbiargli la mente e la coscienza!

I ricattatori di Max Lebaudy

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*). Oggi si conosce la causa vera dell'arresto di Carlo des Perrières.

Nella perquisizione operata nell'appartamento di Max Lebaudy furono scoperte alcune lettere minatorie di Perrières con cui questi, a proposito di affari loschi di corse, nei quali era implicato il «Petit Sucrier,» trovò modo di estorcergli denaro.

Aggiungesi che Max pagò 15,000 franchi al Perrières due articoli a lui favorevoli, il che però non costituirebbe titolo di reato.

Severine stessa riferisce per la stampa la deposizione fatta ieri avanti al giudice nella qual'e non solo provò che i suoi articoli erano inspirati dalla sua convinzione personale ma prese energicamente le difese di Labruyère affermando che è vittima di un complotto di Chiarisolo.

Questi fece realmente delle proposte tanto a lei che a Labruyère, proposte che furono respinte con indignazione da entrambi, ma il Chiarisolo fece credere il contrario al Cesti.

La deposizione avrebbe impressionato il giudice Meyer, il quale inclinerebbe a prosciogliere Labruyère.

L'avvocato Demange, da lui scelto a difensore, divide tale speranza.

— Roberto Lebaudy, per vendicarsi nobilmente dell'attacco fatto da M.me Adam a lui e alla sua famiglia, le scrive una lettera in cui dice che avendo essa in novembre scritto a Max chiedendogli l'obolo per un'opera di beneficenza franco-russa (un asilo pei convalescenti), e avendo Max avuto l'intenzione di inviarle 1000 franchi, ora glieli invia lui per interpretarne le intenzioni, essendone il povero fratello suo stato impedito dalla morte.

— Ieri vi fu grande affluenza all'Hôtel Drouot per l'esposizione dei mobili, degli oggetti d'arte e dei libri di Saint-Cère che saranno oggi venduti all'asta.

L'italiano dal randello

I disordini dei dintorni di Clermont

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*). L'individuo arrestato ieri a Bordeaux per aver preso a colpi di randello gli agenti di cambio che trovavansi riuniti nella *corbeille* in Borsa, si chiama Giovannoni.

E' un fornaio torinese emigrato dall'Italia per sfuggire al servizio militare. Risiede in Francia dal 1875.

Ha 43 anni.

Trovavasi da tre anni occupato a Manosque (Basse Alpi) presso il prestinaio Bertrand.

Aveva in tasca 75 centesimi, un fazzoletto, un coltello e un pezzo di carta ove era scritto: «Anarchia. Vivere lavorando o morire combattendo. Giovannoni vittima della società.»

Sottoposto subito a un primo interrogatorio egli narrò che da sei anni consegnava al figlio di Bertrand venti franchi al mese perchè glieli depositasse alla cassa di risparmio.

Questo Bertrand-figlio negli scorsi giorni fuggì portandogli via la moglie.

Egli si recò allora alla cassa di risparmio e trovò che il [illegible] non aveva versato nulla in suo nome.

Partì per Montpellier dove credeva che si fossero rifugiati i due colombi: quivi un viaggiatore di commercio gli disse che si trovavano a Bordeaux.

Si diresse allora a Bordeaux giungendovi senza un soldo e fu costretto a vivere di carità.

Ieri mattina incontrò il Bertrand-figlio che ri[illegible] subito.

Lo seguì e lo vide entrare nella Borsa; quindi salire nella *corbeille* degli agenti di cambio.

Perdette allora il lume della ragione e cominciò a picchiarlo con un randello che aveva trovato in campagna.

Naturalmente durante la scarica ne toccarono anche gli altri membri della *corbeille*.

×

Si hanno da Clermont-Ferrand nuovi particolari sui disordini verificatisi in quelle vicinanze per l'allacciamento di una sorgente.

La lotta fra i contadini e i gendarmi durò un'ora.

Tutti i gendarmi sono feriti.

Oltre la giovane venticinquenne, uccisa mentre tentava di strappare il revolver al maresciallo di alloggio, vi sono numerosi feriti gravi.

Sono stati spediti dei rinforzi sopra luogo.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire su chi ricada la responsabilità del conflitto.

L'effervescenza nel paese continua.

La riforma elettorale in Austria

La successione del conte Thun

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 17, ore 11 antimeridiane. — (*L.*) Nel pomeriggio d'ieri vi fu Consiglio di ministri che si protrasse assai a lungo. Vi parteciparono tutti i membri del Gabinetto.

Vi è stato deliberato che il conte Badeni presenterà il 15 febbraio al Parlamento il progetto di riforma elettorale.

Il numero dei deputati sarà aumentato di 72, formando una quarta curia elettorale.

Essi verrebbero ripartiti nel modo seguente: Trieste 1, Gorizia e Gradisca 1, Dalmazia 2, Galizia 15, Boemia 18, Austria inferiore 9, Stiria 4, Carniola 1, Moravia 7, Slesia 2, Austria superiore e Tirolo 3 per ciascuno, Voralberg 4, Bucovina 2, Salisburgo 1, Carinzia 1.

Vienna, Praga e Trieste eleggerebbero i nuovi deputati con elezioni dirette; negli altri distretti elettorali le elezioni avverrebbero indirettamente con elettori eletti, salvochè le diete non proponessero per il voto diretto.

×

Il corrispondente viennese del giornale *Przeglond* di Leopoli telegrafa al suo giornale che probabilmente il conte Deym attuale ambasciatore a Londra sarà il successore del conte Thun nel posto di governatore della Boemia.

Questi, dopo essere stato ricevuto in udienza dall'imperatore, è ripartito alla volta di Londra ove si tratterrà per poco tempo.

Nei circoli parlamentari corre voce che al conte Thun sia riservato un alto ufficio a Corte, probabilmente quello di gran maggiordomo, essendo Hohenlohe — che attualmente copre tal carica — ammalato.

Dicesi che la posizione del conte Kielmansegg, luogotenente nell'Austria inferiore, sia seriamente scossa. Egli ritirerebbesi quanto prima.

La Spagna a Cuba

L'agenzia *Stefani* comunica:

MADRID, 16. — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa da Avana, 15:

«Le bande frazionate di Maceo continuarono la loro marcia verso la provincia di Pinar del Rio entrando a Cabanas, a Bahia Honda ed in altre località dove non vi erano truppe. Esse cercano d'infondere terrore, incendiando, saccheggiando e formando nuove bande. La carestia ed il panico facilitano la formazione di nuove bande. Quattro colonne di truppe spagnuole le inseguono senza tregua, davvicino.

Ieri Gomez attaccò Bejucal incendiandovi una fattoria e saccheggiando alcune botteghe. Bastarono novanta uomini per respingere gli insorti, cagionando loro perdite. Otto soldati distaccati nella stazione ferroviaria e cinque nella fattoria incendiata, esaurite le munizioni, si arresero. Sopraggiunse la colonna del generale Dinares. Al suo approssimarsi, gli insorti fuggirono verso il sud.

Piccole bande locali incendiarono un treno merci presso Quivican, distruggendo un ponte.

Ier l'altro un'altra banda tentò penetrare a Managua incendiandovi case, ma fu respinta e ne fu catturato il capo, chiamato generale Cepero.

Il Governo pubblicando questo dispaccio mette in guardia contro le notizie esagerate pessimiste e dichiara che i piccoli successi degli insorti non hanno nessuna importanza nè possono influire sull'esito finale della campagna.»

×

MADRID, 17. — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa da Avana, 16:

Il generale Valdes attaccò la banda comandata da Gomez, infliggendole perdite.

Gli insorti abbandonarono sul campo i loro morti e feriti e si dispersero.

La colonna del generale Molina sconfisse un'altra banda di insorti nella provincia di Colon.

Un'altra colonna, comandata dal colonnello Torre, raggiunse gli insorti in Chevaria, sconfiggendoli.

Anche il colonnello Marti sconfisse gli insorti in Espisilan.

Il maresciallo Martinez Campos annunzia altri piccoli scontri favorevoli alle armi spagnuole, ma privi di risultato decisivo, stante la dispersione costante degli insorti, che non resistono mai.

Un dispaccio dall'Avana dice che i partiti dell'Unione costituzionale e dei Riformisti telegrafarono al Governo di Madrid chiedendogli che il maresciallo Martinez Campos venga sostituito da altro generale nel comando delle truppe nell'isola di Cuba, e che invece gli autonomisti sono favorevoli al mantenimento del maresciallo Martinez Campos.

Il Consiglio dei ministri si radunerà stasera per occuparsi di questa questione.

Il nostro corrispondente poi ci telegrafa:

MADRID, 17, ore 2 pom. — (*Ramon*). L'*Heraldo* pubblica un telegramma da Cuba annunziante che il generale Martinez-Campos è assai sofferente così [illegible] al morale.

Egli ebbe parecchi deliqui, perfino capitanando le truppe.

I suoi figli telegrafarono al Governo che i medici ritengono necessario per lui un cambiamento nel regime di vita e un'altra aria.

Chiedono quindi il richiamo del padre.

Secondo l'*Heraldo* il Governo rispose acconsentendo ma domandando che Martinez aspetti ancora per poco affin di trovare una ragione di richiamo più decorosa, tanto più che gli stessi giornali cubani, organi dei partiti costituzionale e riformista, hanno cessato dall'appoggiare Campos e cominciano a insistere sulla necessità di sostituirlo.

La proposta del monopolio dei grani in Germania

BERLINO, 16. — Il deputato conservatore conte Kanitz, difende al Reichstag il progetto di legge di sua iniziativa, il quale deferisce all'impero il monopolio dell'importazione dei grani.

Il segretario di Stato, barone di Marschall, si pronunzia energicamente contro il progetto di legge, negando che l'agricoltura si trovi in uno stato di crisi generale, come afferma il partito agrario.

Galen, a nome del Centro, e Rickert dell'Unione liberale, si pronunziano contro il progetto di legge del conte Kanitz.

Il conte Herbert di Bismarck invece difende il progetto, perchè i piccoli espedienti non possono rimediare alla crisi agricola.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

×

Il ministro Miquel presenta alla Camera dei deputati il bilancio per il 1896-97; e dice che, malgrado il risultato relativamente favorevole del bilancio, è assolutamente necessario di togliere le incertezze esistenti nelle relazioni finanziarie fra gli Stati confederati e l'impero, stante i loro effetti funesti per il servizio finanziario dei singoli Stati.

I LOTTI TURCHI

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 17, ore 2 pomer. — (*L.*) Si ha da Costantinopoli: «Il Consiglio del debito dello Stato turco decise, riguardo alla questione dei lotti turchi, di riattivare non ostante l'aumento delle vincite, le ricompere dei lotti che da due anni erano cessate totalmente, e a questo proposito entrò in trattative col Governo ottomano.

«Contemporaneamente si discusse l'opportunità di affidare il denaro disponibile al Debito pubblico finora depositato alla Banca ottomana ed ammontante alla fine del 1895 a lire turche ottocentomila ad importanti case bancarie estere.»

L'Inghilterra e la triplice alleanza

La campagna contro gli Ascianti

LONDRA, 17. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non è legata alla triplice alleanza, nè si unirà all'alleanza franco-russa; ma si schiererà dalla parte dei partigiani della pace.

— Il *Daily Chronicle* dice che Prempeh ha accettato le condizioni dell'Inghilterra, e che gli inglesi entreranno oggi in Comassie, capitale del regno degli Ascianti. Così la campagna contro gli ascianti è terminata.

— Il ministro delle Colonie, Chamberlain, fu oggetto iersera a Birmingham di una dimostrazione da parte della popolazione, che l'acclamò vivamente.

Egli pronunziò un discorso ringraziando i dimostranti e dicendo che la crisi del Transwaal dimostrò che, in caso di pericolo nazionale, le lotte di partito scompaiono e che, giammai come ora, le forze inglesi furono meglio organizzate per qualsiasi eventualità.

×

LORENZO MARQUES 17. — Sono arrivati tre incrociatori inglesi.

La situazione in Africa

(Nostri telegrammi e notizie)

Nuove trattative ? (1)

MASSAUA, 16, ore 4,30 pom. — Un informatore arrivato testè dice di aver veduto Felter, accompagnato dal cagnasmacc Voscien, entrare bendato nel forte di Macallè.

Egli ignora però l'esito delle trattative.

L'attacco di lunedì sarebbe stato eseguito senza ordine del Negus.

L. Mercatelli.

La marcia del colonnello Albertone

LA SITUAZIONE A CASSALA

MASSAUA, 17, ore 12 mer. — *Adigrat*, 16. Nessuna ulteriore notizia da Macallè. Le punte avanzate delle nostre truppe si sono spinte fino a Ghemmat, a mezza strada tra Adigrat e Macallè.

Esse decisero tutte le bande armate che scorrazzavano in quelle località ad abbandonarle. I villaggi presso Ghemmat, che fecero fuoco sulla colonna Arimondi, allorquando, dopo Amba-Alagi si ritirava da Macallè, sono stati puniti.

L'arrivo dei nostri rinforzi ha pure allontanato i razziatori anche dai territori di Adua e di Axum.

Si crede che i ripetuti attacchi degli scioani contro Macallè siano una manovra per trarre il generale Baratieri lontano e fuori delle sue posizioni.

Notizie da Cassala recano che nel Ghedaref si trovano soltanto cinquemila uomini fra armati di fucili e di lancie. Sull'Athara restano sempre pochi cavalli che pattugliano fino al Gasch.

L. Mercatelli.

Ancora l'attacco di lunedì

MASSAUA, 17, ore 1,55 pom. — Gli informatori confermano le notizie relative all'attacco di lunedì ed il ricupero dell'acqua ottenuto con una sortita. Essi aggiungono che lunedì udirono il rumore del combattimento dalle otto del mattino fino a mezzogiorno; ma pochi colpi di cannone, quattro o cinque.

Dicono anche che il clero di Axum si prepara ad andare incontro al Negus; ma la notizia merita conferma.

Tra due o tre giorni partirò per Adaga-Hamus.

L. Mercatelli.

All'ultim'ora ci arriva da Adigrat una lettera del nostro corrispondente Mercatelli, insieme ad alcuni schizzi.

La pubblicheremo domani.

Notizie di fonte inglese

(Nostro teleg. partic.)

LONDRA, 17, ore 11,20 ant. — (*Sama*). Il corrispondente del *Times* telegrafa da Adigrat che dopo l'ultimo attacco di Macallè ras Maconnen domandò a Galliano il permesso di seppellire i morti caduti vicino alle fortificazioni.

Galliano lo concesse contro la facoltà di rifornirsi di acqua. E così fu fatto. Gli ascari che portarono questa notizia al generale Baratieri, giurarono di aver veduto le donne attingere l'acqua alla fonte; per cui il forte si deve trovare ora discretamente fornito d'acqua.

Martedì notte il colonnello Albertone lasciò Adaga-Hamus colla missione di spingersi avanti per investigare lo stato del paese, e di trattarne gli abitanti rigorosamente qualora si mostrassero ostili.

Questi però generalmente sono fuggiti ricoverandosi sulle montagne.

Secondo che saranno i rapporti di Albertone, Baratieri deciderà quando deve muoversi.

Menelich ha portato con sè abbondanti provvigioni caricate su muli.

Le notizie ufficiali

La *Stefani* comunica:

L'ATTACCO DEL GIORNO 13

MASSAUA, 16. — Il generale Baratieri telegrafa che le notizie dal campo nemico confermano che lunedì numerosi stormi di scioani attaccarono fino a mezzodì Macallè; che furono respinti con gravi perdite; e che gli italiani avrebbero potuto attingere acqua.

Martedì non vi fu alcun attacco.

Menelich ordinò di cessare le razzie, ma senza di esse gli scioani soffrirebbero la fame.

Ad Axum finora non è comparso alcun nemico, ed Adua ne fu abbandonata.

Menelich lasciò tornare dodici prigionieri di Amba Alagi.

LE NOTIZIE DEL SUDAN

MASSAUA, 17. — Informazioni pervenute al generale Lamberti da varie fonti confermerebbero la riunione nel Ghedaref di 3000 armati; finora però non accennano ad un movimento in avanti.

A Cassala regna perfetta tranquillità.

Nessun accenno vi è di mosse scioane verso Adua ed il [illegible].

LE SCHIOPPETTATE DEL 14
L'ACQUA RICONQUISTATA

MASSAUA, 17. — Il generale Baratieri telegrafa: «Il colonnello Galliano, in data 14, ore 10, scrive: Stamane sono ancora diminuite le schioppettate, cui non rispondo che con qualche colpo. Le perdite di lunedì sono: due ascari feriti.

Il generale Baratieri soggiunge: Manca la lettera certamente scritta dal colonnello Galliano lunedì 13, che forse parlava dell'acqua. Informatori però dicono che l'acqua sia stata ripresa dai nostri, ma non si sa se in modo temporaneo o permanente.»

Le intenzioni del Negus

In una lettera da Adigrat del 20 dicembre, Adolfo Rossi scrive:

Negli ultimi giorni, dopo la grande rivista delle truppe fatta il 21 per l'anniversario di Agordat, noi abbiamo avuto di nuovo che lo scambio di messi fra ras Maconnen e il governatore. L'intimazione di Maconnen è molto semplice: — Tornate ai vostri paesi! — Da principio anzi si credeva che si contentasse di pretendere la nostra ritirata al di là del Mareb, nei vecchi confini; ma ora pare *invece che esiga addirittura da parte nostra l'abbandono completo di tutta la colonia.*

Ed ecco che i fatti vengono ancora una volta a confermare quello che, in base alla logica, noi abbiamo sempre sostenuto, contro tutti gli autori di figure geometriche e di confini a base di torrenti asciutti, che hanno afflitto per tanto tempo l'Italia.

Posto il piede sulla costa eritrea il conflitto con l'Abissinia era questione di tempo, ma una volta scoppiato non poteva essere che conflitto aperto e deciso.

O l'Impero abissino sarà fiaccato, e disciolto, o vi sarà fra esso e noi guerra a morte, finchè vivo ci avrà respinto al mare... oltre il mare.

Si comprenderà ora quanto fossero e quanto sono vane le recriminazioni di coloro che trovano le origini di questa guerra in un'avanzata di cento chilometri fuori del famoso *triangolo*, o di cinquanta oltre il non meno famigerato Mareb.

(1) Ripubblichiamo questo dispaccio che fu stampato finora solo nelle ultime edizioni della provincia.

Le solite garbatezze francesi!

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 1,10 pomeridiane. — (*Jacopo*). Il *Temps* nella chiusa di un articolo sull'accordo franco-inglese pel Siam, chiede che si dica la verità sulla pretesa cessione di Zeila all'Italia.

Se la notizia fosse vera, soggiunge, ogni ravvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra verrebbe troncato, e si renderebbe inopportuno anche l'accordo per il Siam.

La *Patrie* parlando anch'essa di questo argomento dice che la notizia è impossibile, e che certamente si tratta di una invenzione di Crispi per mascherare la situazione disperata di Macallè e per preparare una diversione nell'opinione pubblica in vista di un disastro che probabilmente è già avvenuto.

Crepi l'astrologo!

Pel tenente colonnello Galliano

ANCONA, 16. — (*Z. A.*) Nella seduta del Consiglio comunale di ieri, venne accolta per acclamazione la proposta del consigliere Angelucci, di esprimere i sentimenti della più alta ammirazione e gli auguri più fervidi al tenente colonnello Galliano, ai suoi ufficiali e prodi soldati.

Il voto del Consiglio riassunto nel seguente telegramma; viene comunicato al ministro della guerra:

Agli eroi di Macallè che intrepidi e sereni, fra l'ansia di ogni cuore italiano e fra l'ammirazione universale, tengono alta e vittoriosa la bandiera d'Italia; a tutti i prodi ufficiali ed alle truppe che in Africa combattono nel santo nome della patria e per la civiltà, il Consiglio comunale di Ancona commosso manda i più fervidi auguri e le espressioni della riconoscenza più viva.

I senussi e i dervisci

Riceviamo da Tunisi che colà e nella vicina Tripolitania si smentiscono tutte le voci corse di accordo passato fra il capo dei Senussi e il califfo di Omdurman.

Il capo attuale della mahdia ha mandato diversi messi a Sidi Mohammed Scerif-el-Senussi a Giarabub sollecitandolo a proclamare il ghazi (guerra santa) contro i cristiani, e specialmente contro gli italiani occupanti Cassala.

Si Mohammed-el-Senussi ha fatto rispondere che non crede opportuno prendere posizione ostile contro gli italiani in lotta con gli abissini di religione copta, perchè secondo le leggi islamiche, fra cristiani e copti erano da preferirsi i primi.

Offerte per l'Africa

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 17, ore 4 p. — La locale Cassa di risparmio donò 3000 lire alla Croce Rossa. La Società di soccorso militare in guerra manderà 3000 lire al generale Baratieri per distribuirle ai soldati che si distinguono.

Navi e truppe in viaggio

PORTO-SAID, 16. — Proveniente da Napoli, con truppe, è giunto oggi il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, ed ha proseguito subito per Massaua.

PORTO-SAID, 17. — È arrivato stamane da Napoli, con truppe per Massaua, il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, ed è entrato subito in Canale.

— Sono qui giunti stamane, provenienti da Massaua, i piroscafi *Bormida* e *Persia*, della Navigazione generale italiana, ed hanno proseguito subito per Napoli.

MASSAUA, 17. — Il piroscafo *Polcevera* della Navigazione generale italiana con quadrupedi e materiale da guerra è giunto qui oggi proveniente da Napoli.

Le nuove partenze per l'Africa

(Nostri telegrammi particolari)

Le prossime partenze per l'Africa

NAPOLI, 17, ore 5 pom. — Non si hanno ancora disposizioni per la partenza dei nuovi cinque battaglioni di cui vi diedi la formazione. Ma non è dubbio che verranno presto ordini per l'invio di questo nuovo corpo di 5000 uomini. Per ora è stabilito soltanto che partiranno lunedì e martedì i piroscafi *Minghetti* e *Indipendente*, con muli e buoi e copioso materiale di vettovagliamento richiesto di urgenza per le truppe accampate.

PISA, 17, ore 11 ant. — (*Abel*). Iersera ebbe luogo il sorteggio di 72 soldati di fanteria destinati all'Africa tra i militi del 23° fanteria qui di stanza. Tra essi è il furiere Farnaro. Vi sono poi 3 sergenti, 3 caporali maggiori e 9 caporali.

COSENZA, 17. — A Castrovillari ed a Rossano furono fatte entusiastiche dimostrazioni ai riparti partenti per l'Africa con grandi acclamazioni all'esercito.

CREMONA, 17, ore 2.25 pom. — Partì adesso per l'Eritrea una batteria del 4° artiglieria qui di presidio.

CARRARA, 16. — Stasera partirono per Napoli, destinati in Africa, 37 soldati del 2.o battaglione del 31.o fanteria qui di presidio. La cittadinanza fece loro un'imponente dimostrazione di addio.

La banda comunale e le Associazioni con bandiere e fanfare ed un immenso popolo con fiaccole, li accompagnarono alla stazione, ove furono salutati dal sindaco.

LIVORNO, 17, ore 3,35 pomer. — Iersera fu offerto un banchetto in onore degli ufficiali medici partenti per l'Africa. Essi sono: tenente medico di complemento Viglione dottor Giovanni, farmacista di prima classe Vena, Ghelle capitano Giovanni, tenente medico di complemento dottor D'Amato Nicola.

Il banchetto è riuscito cordialissimo, e fu offerto ai partenti dal corpo sanitario di questo ospedale

militare, tra cui il cappellano don Giovanni Notain.

MILANO, 17, ore 8,40 pom. — Domattina partiranno per Napoli e per l'Africa i sottotenenti medici di complemento Cucolo e Zanno.

MASSA, 17, ore 3,50 p. — L'ordine di partenza dei soldati del presidio destinati all'Africa essendo giunto improvviso, dovettero richiamarsi per telegrafo le compagnie già lontane dalla città per la passeggiata militare. La truppa mosse direttamente alla ferrovia, ove accorsero 3000 persone ad acclamarla. La dimostrazione, organizzatasi in meno di mezz'ora, riuscì spontanea e imponentissima.

FERRARA, 17, ore 3,45 p. — In seguito a un ordine telegrafico oggi furono sorteggiati trentadue soldati, che partiranno domani diretti a Napoli e per l'Africa. Affine di essere compresi fra i partenti i caporali Fochessato e Gipponi rinunciarono al grado.

Commemorazioni e dimostrazioni africane

(Nostri telegrammi particolari)

BELLUNO, 17. — Oggi, a cura del municipio, fu celebrato un solenne funerale pei morti d'Africa.

La cattedrale era rigurgitante. Assistevano il sindaco, il prefetto, il colonnello Carchidio comandante la guarnigione, il colonnello Clericetti comandante il 7.o bersaglieri, tutta l'ufficialità, i soldati del presidio, le dame della Croce Rossa, le altre autorità amministrative, giudiziarie e scolastiche. Tutti i negozi erano chiusi durante la cerimonia.

×

ACIREALE, 16. — In questo teatro, stasera, sono stati commemorati i caduti ad Amba Alagi con un applaudito discorso dal prof. Drago Coco.

La cerimonia riuscì imponente. V'intervennero le autorità civili e militari e l'Associazione universitaria di Catania.

Si fecero commemorazioni pei caduti di Amba Alagi a Joio, a Cetone, a San Severo.

Un altro regalo
agli abbonati della TRIBUNA

LA CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA IN AFRICA

Per gentile concessione del Ministero della guerra, il nostro giornale ha potuto acquistare un buon numero di esemplari della nuova CARTA DEI DOMINI E PROTETTORATI ITALIANI NELL'ERITREA.

In questa carta, il laboratorio foto-litografico del ministero ha introdotto, in questi giorni, tutte le nuove indicazioni necessarie per seguire gli eventi della guerra, secondo le informazioni pervenute dal Comando delle truppe d'Africa.

Essa è del formato di metri 1 per 0,70.

Benchè il prezzo a cui la carta ci fu ceduta, sia abbastanza rilevante — noi la offriamo a tutti gli abbonati della TRIBUNA, i quali ce la richiederanno rimborsandoci le spese di posta e spedizione, in

Cent. Quaranta

N.B. — Le carte potranno essere poste in distribuzione *lunedì 20 corrente*. Avendone un numero limitato i primi committenti dovranno essere preferiti. Unire la fascetta del giornale.

In giro per il mondo

Di incidenti di caccia se ne raccontano molti; ma quello occorso al presidente della Repubblica francese, domenica scorsa, rappresenta un colmo.

Domenica scorsa infatti Felix Faure ha dato una grande partita di caccia.

Ora immaginate quale emozione fosse quella del signor Marty, commissario di polizia, quando una guardia campestre corse ad avvertirlo che un impiccato si dondolava da un ramo giusto sulla via per la quale si avanzavano il presidente e i suoi invitati!

Il commissario si precipitò sul luogo indicatogli, intravide l'impiccato, tagliò la corda e, prese in fretta e furia visione (termine tecnico burocratico) del biglietto lasciato ai piedi dell'albero dal disgraziato che sceglieva un momento così inopportuno per abbozzare la sua autobiografia:

« Mi chiamo Chevallier, ho sessanta e un anno; e siccome sono ammalato e vecchio, mi suicido. »

A un tratto s'ode l'abbaiar dei cani; il corteo presidenziale è a non più di cento metri.

Che fare dell'impiccato? Il commissario e la guardia campestre afferrano il cadavere e lo cacciano in fretta e furia dentro una macchia, preoccupati però dalla probabilità che i cani lo scovino e invitino così il presidente a tirare contro un uomo morto.

Due minuti dopo, passa la comitiva, e il presidente della Repubblica rivolge un sorriso amabile al commissario, il quale trema per tutte le membra tenendo d'occhio i cani.

×

La guerra d'Africa.

Le notizie sbalorditoie.

La *Provincia Maceratese* ha questa notizia dell'ultima ora.

« Secondo un telegramma trascritto questa notte alla stazione di Foligno da un viaggiatore giunto qui stamane l'esercito scioano sarebbe stato avviluppato dalla colonna Albertone e dal maggiore Galliano. Menelik sarebbe stato ferito da un obice. »

Addirittura!

Quest'obice poniamolo insieme al fulmine di esilarante memoria.

E notiamo il fatto singolare che queste notizie sbalorditoie sono sempre dovute a individui misteriosi, a indiscrezioni su telegrammi privati, prese a volo guardando al disopra delle spalle di uno che scrive, o, magari, origliando a un uscio.

Dopo le notizie *à sensation* le proposte.

Un assiduo mi scrive comunicandomi la scoperta di un nuovo sistema di artiglieria a cavallo, da non confondersi con quella di campagna che era abbiamo.

Secondo questa invenzione, si marcerebbe contro il nemico non più impugnando un fucile ma manovrando un cannoncino.

Non posso entrare in dettagli. Solo aggiungo che l'inventore di così semplice metodo di distruzione chiede che si fabbrichino i nuovi cannoni, dirò così, volanti e si spediscano subito in Africa.

Nient'altro!

Uno poi vuol sapere perchè non si adoprano dei parchi areostatici per le esplorazioni, trovando, evidentemente, che là dove a stenti passa un cannone da montagna caricato su muletti, possa passare tutto il carriaggio che occorre per la gonfiatura e l'elevazione di un areostato.

×

Un mio lettore mi manda un numero del 10 novembre '95 del *Petit Journal* illustrato, per farmi notare che fra le righe che illustrano un ritratto di Menelich traspare con evidenza, sebbene non voluta confessare apertamente, la perfetta cognizione e l'aspettativa sicura di ciò che è poi accaduto.

Chi ha potuto informare il *Petit Journal?* - mi chiede l'assiduo. - Ha un corrispondente allo Scioa? E, se non l'ha, come si spiega che tanto tempo prima sapesse?

Caro signor assiduo, non si spiega niente affatto, ecco; anzi, è inutile rompersi il capo a voler spiegare certe cose, ora che si tratta di ben altro.

×

Per molti anni i lettori hanno contemplato, nelle quarte pagine dei giornali, le fattezze di un signore che pareva rappresentasse l'uomo primitivo, l'uomo dei boschi, quando non era ancora inventato il parrucchiere.

Capigliatura abbondante come una criniera, baffi e pizzo così folti che a stento lasciavano allo scoperto gli occhi, e anche questi erano ombreggiati da sopracciglia che parevano boscaglie.

Quella spaventevole figura doveva servire a vantare le miracolose qualità di un'acqua rigeneratrice dei peli.

Ora, la *réclame* agli specifici comincia a prendere una nuova piega; e allo spavento del pubblico si sostituiscono le più gradevoli sorprese.

L'Emulsione Scott offre adesso al pubblico il modo di fare la conoscenza di molti illustri dottori, le cui fattezze erano finora sconosciute. Non più il ritratto di un soggetto immaginario sul quale è stata sperimentata la cura, ma il ritratto dei medici che l'hanno adoperata. Una galleria di ritratti di tutti i dottori che non sdegnano vedere le proprie sembianze riprodotte sui giornali, ecco il nuovo ritrovato della *réclame*, la quale profitta ai dottori, profitta all'Emulsione, profitta alle case da pubblicità ed esilara il pubblico.

Io spingerei il sistema ancora più oltre, cominciando a pubblicare il ritratto dei farmacisti che hanno in deposito lo specifico e finalmente quello degli individui di ambo i sessi che hanno fatto la cura.

Il guaio è che in questi momenti il lettore, preso così alla sprovvista, vedendo un ritratto sui fogli quotidiani tra le notizie d'Africa, esclama: Ecco Galliano! – o pure; se è appassionato della cronaca dice: Ecco l'autentico ritratto di Zolesi! – e poi rimane male quando si accorge che quel signore è un illustre sì, ma a lui ignoto dottore, elevato a così alto onore per avere ordinato a un ammalato dell'Emulsione.

×

Un tale che ha alloggiato in un albergo, ha pranzato e dormito, la mattina appresso si presenta all'albergatore:

— Devo dirvi che non ho da pagarvi.

L'albergatore, scattando:

— Perchè non dirmelo ieri, quando siete giunto?

— Sapevo di recarvi un dispiacere e me n'è mancato il coraggio fino a oggi.

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 17, ore 4,45 pom. — La notizia della promozione del colonnello medico Tosi, direttore della Scuola di sanità militare a generale medico all'ispettorato a Roma, mentre è stata accolta con favore, come una promozione meritata, ha lasciato una nota di rimpianto negli ufficiali e negli allievi, perchè il Tosi è stato quello che della Scuola di sanità ne ha fatto quasi un programma e vi ha dedicata tutta la sua operosità e tutta la energia.

Lasciando la Scuola, il Tosi ha però un conforto, quello di lasciare come suo successore il colonnello Pretti, uno dei più colti e stimati ufficiali medici i quali hanno dedicato tutta la vita militare allo studio.

Il Tosi può dire di lasciare un degno continuatore della sua opera.

— Ecco il risultato delle elezioni per la rinnovazione della presidenza del tiro a segno nazionale:

Furono eletti i signori cav. Ottavio Parenti, comm. Silvano Lemmi, ing. cav. Augusto Zannoni, dott. Guido Calegno, conte Antonio Zoppi, avv. Giuseppe Baldazzi, tenente colonnello Domenico Bertoletti.

Appunti siciliani

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 17, ore 11 antim. — (*Gugliuzzo*). La Società siciliana di storia patria, a proposta del presidente senatore Guarneri e del vice-presidente canonico Digiovanni, nominò a suo membro effettivo il marchese De Seta.

— Telegrafano da Salemi (Trapani) che Francesco Forte freddava con un colpo di coltello alla schiena il cognato Bartolomeo D'Angelo.

Il fatto avvenne nel momento in cui Francesco baciava il cadavere della moglie Marisstella, allora allora spirata. Il Forte uccise il cognato ritenendolo causa della immatura morte della poveretta.

Il fatto ha impressionato vivamente la cittadinanza.

— Scrivono da Sciacca (Girgenti) annunciando il suicidio volontario del D'Agostino cagionato da un amore contrastato. Siccome il suicida lasciò una lettera diretta alla madre, sequestrata dalla polizia, è da augurarsi che la lettera venga consegnata per stabilire chi ha la responsabilità anche morale del triste caso.

Elezioni politiche

MONDOVÌ, 16. — Nel Collegio di Mondovì, reso vacante dalla morte del compianto comm. Pietro Del Vecchio, sono incominciate le avvisaglie dell'imminente lotta elettorale.

Hanno già dichiarato d'accettare la candidatura l'avv. Vittorio Giaccone, competitore del Del Vecchio nelle elezioni generali, e l'avv. Giacomo Viale, consigliere comunale e provinciale, già sindaco di questa città.

Si parla anche delle candidature del generale Emanuele Morozzo della Rocca, e del comm. Filippo Vignolo che ci pare non abbiano sufficiente base nel Collegio per tentare la prova.

Agitazione di zolfari in Sicilia

(Nostro telegramma partic.)

CATANIA, 17, ore 3 pom. — (*Sciuto*). Riunitisi gli operai della raffineria dei zolfi non volendo sottostare a una riduzione di mercede imposta dai proprietari deliberarono di scioperare.

Recatisi in questura esposero le loro ragioni. Il questore intercesse verso i proprietari ottenendo facilitazioni; in seguito a ciò stamane mille zolfatai hanno ripreso il lavoro.

Un italiano decapitato in Turchia

(Nostro telegramma particolare)

AQUILA, 17, ore 11 ant. — (*Renato*.) E' giunta alla famiglia notizia della triste sorte toccata in Turchia a tal Michele Jocca, del vicino comune di S. Stefano, negli ultimi massacri verificatisi in Turchia.

Al povero Jocca i turchi hanno tagliata la testa! Il Jacca era un giovane laborioso che emigrava sovente per procurarsi lavoro. Ultimamente trovavasi a Salonicco, ove è finito in modo così miserando.

Il pietoso caso di un assolto dai tribunali militari

PALERMO, 15. — (*Gugliuzzo*). — I lettori della *Tribuna* rammenteranno che nel processo De Felice, innanzi al tribunale di guerra di Palermo, e in quello Bosco e compagni al tribunale di guerra di Messina comparve fra gli imputati Emanuele Guli, un giovane impiegato delle ferrovie Sicule che si voleva far passare nientemeno come l'anello di congiunzione tra il Comitato centrale dei Fasci e il partito anarchico. Partito per modo di dire, perchè gli anarchici in Sicilia sono stati sempre pochissimi.

Il Guli, assolto dai giudici militari, venne rinviato innanzi al tribunale correzionale di Catania che volle considerarlo come capo del gruppo anarchico di quella provincia e lo condannò perciò ad un anno di reclusione per associazione a delinquere.

Fu una condanna che non riscosse, lo rammento benissimo, il plauso della *Tribuna*, ma ad ogni modo non solleverebbe più protesta alcuna, se non minacciasse di avere tristissime conseguenze pel povero Guli e per la sua numerosa e disgraziata famiglia.

Si tratta di questo.

In forza di quella condanna e di un articolo del regolamento interno della Rete Sicula, il Consiglio d'amministrazione sarà chiamato fra qualche giorno a deliberare sul licenziamento o meno del Guli stesso. Notate che il Guli in ben 11 anni di servizio, tenne sempre una condotta [illegible] ed ebbe mai a riportare punizione alcuna.

Il *Giornale di Sicilia*, occupandosi della cosa, rilevò che il provvedimento minacciato sarebbe contro lo spirito del regolamento che l'invoca, perchè la condanna riportata dal Guli è meramente politica; accennò pure che ne offenderebbe la lettera perchè l'articolo parla di reati commessi contro le persone, la proprietà, la fede pubblica e la morale, e il titolo per cui fu condannato il Guli è compreso in altra categoria, quella dei reati contro l'ordine pubblico.

Lasciando stare la lettera e lo spirito, vi posso dire che le autorità tutte chiamate a deporre contro il Guli, ebbero a dare di lui buonissime informazioni; il questore Lucchesi lo disse, a parte le sue idee anarchiche di allora, incensurabile sotto ogni punto di vista, un buon padre di famiglia e incapace di qualsiasi cattiva azione: un vero idealista dell'anarchia.

Sarebbe doloroso, per non dire inumano, che per resto d'opinioni si condannassero alla più dura miseria i suoi quattro innocenti figliuoletti.

La miseria in Puglia

BARLETTA, 15. — Stamane a Ruvo una trentina di contadini assalirono un certo Saulle, fornaio, depredandolo di parecchi chilogrammi di pane che trasportava.

La miseria è grandissima. Il Governo spedì 3000 lire per l'impianto di cucine economiche. Furono spediti rinforzi di carabinieri.

×

CORATO, 15. — Per la grande miseria che qui ci affligge, oltre il Comitato di soccorso, dirò così, ufficiale, presieduto da un canonico, se n'è fatto un altro tutto di cittadini, il quale con grande alacrità e amore si è messo all'opera.

Qui c'è gente che muore letteralmente di fame, e i buoni cittadini fanno di tutto per raccogliere offerte e provvedere di brodo e di pane i poverelli. Essi fanno con gran buona volontà il loro dovere, mentre il Comitato ufficiale va più lento.

Un aneddoto: il canonico capo del Comitato ufficiale ha avuto denari da Casa reale, dal Ministero dalle autorità; rivoltosi al Papa, ha avuto per risposta che il Vaticano non può dare un soldo per i poveretti di Corato.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostri telegrammi part.)

MESSINA, 17, ore 4 pom. — Stanotte si scatenò un forte uragano con vento, grandine e acqua. Nello Stretto il mare è grosso. Fortunatamente finora nessuna notizia di disgrazie.

×

SIRACUSA, 17, ore 3 pom. — In molti comuni della provincia stanotte nevicò abbondantemente. A Chiaramonte, Gianatana e Buccheri, sul Monterosso, la neve raggiunse circa trenta centimetri d'altezza. Il freddo è intenso.

Stamane i monti Iblei erano ricoperti di neve fino quasi alle falde. Spira un forte vento di greco tramontano. Il mare è fortemente agitato.

Il probabile naufragio del " Vesuvio "

(Nostro telegramma partic.)

GENOVA, 17, ore 4,40 pom. — Continuano a mancare notizie del piroscafo *Vesuvio* della Navigazione generale italiana, colto da furiosa tempesta nelle acque di Ogliastra (Sardegna) la sera del 10 corrente.

Si sperava che il *Vesuvio*, costrettovi dalla tempesta, avesse dovuto dirigersi verso le coste tunisine per cercarvi rifugio.

Ora per la mancanza assoluta di notizie si accredita il timore che il disgraziato piroscafo sia naufragato.

Manca però finora la comunicazione ufficiale del naufragio.

Il *Vesuvio* era comandato dal genovese capitano Berlingieri, fratello dell'avvocato nostro consigliere provinciale. Aveva 22 uomini d'equipaggio.

Corriere giudiziario

REATO DI STAMPA

(Corte d'assise — Circolo ordinario)

Con ordinanza del 20 maggio 1895 il procuratore generale di Roma, ritenendo che in un manifesto intitolato: *Ai poveri diavoli* e stampato dalla tipografia sociale dell'*Asino*, si contenesse il reato di provocazione all'odio fra le varie condizioni sociali ed offesa contro la inviolabilità del diritto di proprietà, disponeva il sequestro del manifesto medesimo, promovendo la relativa azione penale contro Pisani Eugenio, rappresentante la tipografia sociale dell'*Asino*.

Pisani Eugenio è stato condannato oggi dalla Corte d'assise, in contumacia, a tre mesi di reclusione.

Presidente: comm. Liuzzi.

UNA IMPORTANTE DECISIONE in tema di pubblicità

La nostra Corte di cassazione, con sentenza del 13 corrente mese, ha rigettato il ricorso del pubblico ministero contro la sentenza della Corte di appello di Roma, di cui demmo già notizia, che aveva assolto il prof. Molsi da una pretesa contravvenzione alle leggi sul lotto, per avere inserito nel nostro giornale un avviso relativo al suo *Novissimo Dizionario*, nel quale si promettevano agli acquirenti premi di L. 500 e di L. 200 da sorteggiarsi fra di loro.

Ritenne la Cassazione non incriminabile tale forma di avviso, perchè non si riscontrano nella operazione, a cui si riferisce, l'alea e il dolo, estremi essenziali di quel reato.

Anche davanti la suprema Corte il prof. Molsi è stato difeso dall'avv. Lollini.

Il tenente-colonnello Galliano

Il ritratto del valoroso difensore di Makallè sarà pubblicato nel numero di domani del nostro *Supplemento illustrato della domenica*, assieme a quello del tenente *Carlo Bruzzi Allieti, morto ad Amba-Alagi*.

Lo stesso numero del *Supplemento* pubblica, a colori, un'interessante fotografia fatta dal Naretti a Massaua, della *Batteria indigena comandata dal tenente Scala*, che, come si sa, andò perduta ad Amba-Alagi.

Parimenti, a colori, si pubblica la scena del suicidio entro il tempio di S. Pietro a Roma.

Il *Supplemento* pubblica pure il seguito della *Galleria Parlamentare* (XIX Legislatura) e cioè ritratti e biografie dei deputati: Sola, Mattencci, Medici, Tringhera, Papa, Roggieri G., Fusinato, A. Romano, Vendramini, L. Beltrami, D'Andrea e Costantini.

Testo di questo numero: Da una domenica all'altra (*Sander*) — Soldati d'Africa, poesia (A. Guaglianone Gisetti) — Aiuto! (*P. Marguerite*) — La vita in campagna (*Agricola*) — Corriere fotografico (*Franz-Rüner*) — Delinquenti impuniti, col ritratto del *colonnello Zolesi* — Serenata veneziana, poesia (*G. Gotti*) Nel regno di Bebè: i capelli (*Messalina*) — Di tutto un po' (col *facsimile* di un francobollo di Menelik — Cellamo (*Agnello*) — Varietà: i diritti delle donne — Il padre, novella (*G. Rebbroch*) — Aneddoti ed altro — I consigli del medico (*dott. Pini*) — Ricreazioni istruttive illustrate — Giuoco di Scacchi — Giuochi a premio.

Romanzo: *La baruffe* [illegible] *di Giulio Mary*.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10 in tutta Italia.

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, le pillole di Catramina sono inapprezzabili.

CRONACA DI ROMA

IN MEMORIA DI VITTORIO EMANUELE
La cerimonia d'oggi al Pantheon

Anche quest'anno, secondo il solito, fu affidata dal ministero dell'interno, alla Società filarmonica romana, la commemorazione religiosa della morte del gran Re Vittorio Emanuele.

La piazza del Pantheon fin dalle nove era tenuta sgombra da un battaglione del 12.o fanteria, mentre nel pronao del magnifico tempio prestava servizio d'onore una compagnia del 5.o bersaglieri.

La folla, favorita dallo splendido sereno e dalla mite temperatura si addensava dietro i cordoni militari per assistere all'arrivo delle carrozze colle autorità in grande uniforme.

Tra queste notammo i componenti le case civile e militare del Re, il presidente del Consiglio onorevole Crispi, i ministri Blanc, Barazzuoli e Morin, i sottosegretari di stato Salandra e Rava, le due rappresentanze della Camera e del Senato, il prefetto marchese Guiccioli, il pro-sindaco Galluppi, molti generali ed altri ufficiali superiori, una rappresentanza dell'alta Magistratura, della Corte dei conti, dell'Università, molti assessori e consiglieri comunali, ecc.

Anche il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era intervenuto al completo.

Il catafalco — come di consueto — sorgeva nel centro della chiesa e portava nell'ultimo gradino dalla parte anteriore il manto, lo scettro e la corona reale. Era circondato da un' infinità di candelabri e da trenta corazzieri in alta tenuta.

Una folla strabocchevole empiva la rimanente capacità del Pantheon, poichè alla solennità s'aggiungeva un fatto artistico.

×

Il maestro Sgambati infatti, direttore della Società filarmonica, volle questa volta con lodevole pensiero, scrivere egli stesso la messa da morte per orchestra e due soli, con coro.

Astretti, per esigenza di spazio, a riferirne sommariamente, ci restringeremo a menzionare i luoghi salienti del componimento, o quelli che ci parvero elevarsi per qualche peculiar pregio sugli altri.

Tali sono il *Kirie*, tessuto dal coro sopra una melodia piena di grazie leggiadre; il prorompere del *Dies irae*; la bellissima fuga a tre soggetti del *Confutatis*, dopo la quale torna il movimento primo del *Dies irae*, a significare che tutta questa parte della messa, devesi intendere collegata come vuole il concetto del testo.

E' da notare il *Sanctus* che traduce il vero carattere dei versi: un coro di laudi degli angeli, al trono del Signore.

L'*Agnus dei* cantato dal signor Orciani e dal coro, parve pur bellissimo, preceduto com'è dall'espressivo, toccante suono d'un violino solo, quello del prof. Desanctis.

Il *Libera* che conoscemmo l'anno scorso fu cantato anche oggi dal sig. Franceschetti, con grande soddisfazione degli uditori.

Ma ci accorgiamo che volendo notare i passi migliori, abbiam pressochè citata tutta la Messa.

Usi a pesare gli aggettivi, constateremo dunque senza troppe gonfiezze, come il lavoro dello Sgambati attinga alle pure sorgenti dell'arte italiana; come si svolga con sapiente sobrietà, con mirabile chiarezza d'idee; come il suo stromentale sia ricco, bene impastato, pieno, misurato, senza fragore.

La traduzione del testo è profonda, fedele all'espressione del concetto, ligia alle regole liturgiche.

Unito è lo stile e variata la composizione, per quanto lo comporti il succedersi continuo dei cori al che il maestro dovette acconciarsi per eliminare le difficoltà di trovare i solisti.

Insomma, lo Sgambati conferma oggi non solo, ma accresce la fama già chiara ch'egli riscuote, ed auguriamo pel bene dell'arte nostra, che molti possano somigliarlo.

Intanto, se è vero che il suo *Requiem* sarà eseguito in qualche pubblica sala, a scopo di beneficenza, non dubitiamo che le manifestazioni di plauso saranno clamorose.

×

Oltre le corone depositate sulla tomba il nove gennaio, adornava il catafalco una bellissima ghirlanda di fiori freschi portatavi questa mattina stessa per cura del ministero della pubblica istruzione.

La cerimonia terminò alle undici e mezza, e appena sgombrata la chiesa fu dato libero accesso al pubblico che attendeva di fuori [illegible].

Consiglio comunale. — Lunedì, 20, il Consiglio comunale si adunerà alle 8 e mezza pom. in seduta pubblica e segreta.

— La Commissione nominata dal Consiglio, e composta dei consiglieri Carancini, Santucci, Iacoucci, Giordano-Apostoli e Mazza, circa alcuni reclami avanzati relativamente alle ultime elezioni, è venuta a queste conclusioni:

Essa propone: 1. Di respingere i ricorsi promossi dagli elettori Vannini Paolo, Giorgetti Pio e Tani Cesare, meno quanto all'eletto Giuseppe Ferrari, in luogo del quale dovrebbe dal Consiglio proclamarsi il signor Cavallari Francesco, riuscito 81.o nelle elezioni, salve le ulteriori possibili incompatibilità; e quindi dichiarare valida l'elezione dei consiglieri Augusto Albini, Achille Bollori, Enrico Bianchi, Luigi Boncompagni Ludovisi, Augusto Castellani, Mario Chigi, Ernesto Gennari, Emilio Nicolino, Ernesto Pacelli, Luigi Placidi, perchè eletti in perfetta regolarità.

2. Di accogliere in parte il ricorso del signor Fragoni Alessandro e altri elettori, relativo all'elezione del consigliere signor Salvatore Bagarini, e per l'effetto disporre che in di lui favore, nel computo dei voti al caso attribuiti all'atto della sua proclamazione, siano aggiunti n. 34 voti omessi per materiale errore di calcolazione, e ciò con la correzione della graduatoria generale, nella quale invece che al n. 43 dovrà il consigliere Bagarini essere iscritto al n. 41.

Pranzo diplomatico. — Stasera il conte e la contessa di Benomar hanno dato un pranzo in onore della baronessa de Renzis che sta per partir da Roma per raggiungere suo marito ambasciatore a Madrid.

Fra gl'invitati v'erano il barone e la baronessa Blanc, la baronessa Sonnino, l'on. Adamoli e molti altri.

Ospiti illustri. — Stamane sono giunti a Roma, scendendo al *Grand Hotel*, il duca e la duchessa di Sutherland.

Il duca è figlio del duca dello stesso nome, noto per la sua amicizia con Garibaldi, che ospitò nel suo viaggio a Londra ed al quale donò un *yacht*.

Sia il benvenuto fra noi.

Il venditore di giornali. — E' questa una bella statua modellata dallo scultore Tommaso Antonucci di Taranto, il quale da tre anni trovasi in Roma per perfezionarsi nell'arte sua.

Il venditore di giornali (un ragazzo seduto che offre la sua merce al pubblico) è stato gentilmente offerto dal bravo Antonucci alla *Tribuna* e trovasi ora nell'atrio del nostro ufficio.

L'Antonucci, che è un vero innamorato dell'arte sua, attende ora allo studio di un bozzetto per il monumento a Giovanni Paisiello, che dovrà presentare al Municipio di Taranto — il quale intende erigere una statua all'insigne compositore.

L'Antonucci, il quale ha già modellato il busto di Paisiello che si trova al Campidoglio (Palazzo dei Conservatori) busto riuscito ottimo sotto tutti i rapporti, non mancherà certo di farsi onore nella nuova opera che gli è stata commessa dal Municipio della sua città natale.

L'assassino Zolesi. — Il ritratto del sedicente Zolesi, l'irreperibile assassino della povera signora Lleò, comparirà domani nel nostro *Supplemento illustrato settimanale*.

Il suicidio di un carabiniere. — Oggi poco dopo le tre pomeridiane, nella caserma Vittorio Emanuele ai Prati di Castello, il carabiniere Giuseppe Bertuzzi, un giovinotto bergamasco di 22 anni, istruttore del plotone allievi, rimasto solo nella camerata, mentre gli altri eseguivano esercizi di istruzione nel cortile interno del quartiere, si è suicidato esplodendosi un colpo di moschetto sotto la gola.

Il disgraziato è stramazzato quasi istantaneamente esanime al suolo.

Sono corsi alla detonazione l'ufficiale di picchetto e varii militi che trovavansi nei corridoi della caserma. Veduto che l'infelice non dava segni di vita è stato trasportato all'ospedale militare del Celio.

In tasca del suicida è stato trovato un biglietto dove egli stesso aveva scritto che si uccideva *perchè era stanco di vivere!*

Il Bertuzzi, che si trovava arruolato da due anni nell'arma dei carabinieri a cavallo, aveva tenuto sempre una condotta esemplare, cattivandosi così l'affetto e la stima dei suoi superiori.

Fino al momento in cui scriviamo ignoransi i motivi che possono averlo indotto a desiderare la morte.

Gita ciclistica Roma-Milano. — Nei locali della Società ginnastica Roma in via Genova si riunirono i rappresentanti delle Società ciclistiche della capitale per procedere alla nomina del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo per la progettata gita dei velocipedisti romani a Milano.

Per la presidenza onoraria furono nominati: presidente il sindaco di Roma, Emanuele dei principi Ruspoli, e vice-presidenti Agostino Biglione conte di Viarigi, presidente dell'*Unione velocipedistica italiana* e cav. Federico Jockson presidente del *Touring club ciclistico italiano*.

Pel Comitato esecutivo furono nominati:

Presidente, don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa, senatore del regno.

Vice presidente, Ernesto Nathan.

Segretario generale, Fernando ragioniere Trasatti.

Segretario, Di Rosa avv. Alberto.

Direttore della gita, Giuseppe Fuzzaroli.

Cassiere economo, Salvatore Stanislao Narducci.

Consiglieri: don Prospero Colonna principe di Sonnino — don Luigi duca di Galliese — don Giovanni dei principi Ruspoli — cc. Giulio Prinetti — duca Lante Grazioli — Ugo Natali — gen. comm. Nicola Heusch — Mirogoli avv. Giovanni — Emilio Bracci Devoti — cav. Alessandro Leschner — Giovanni Battista Santi — on. Giacomo De Martino — comm. Cesare Rossi — Vito Parde — Gaetano Giobbe — Arturo Protto — Jacobacci cav. Filippo — Gioacchino Lega.

La prolusione del prof. Zannoni alla Università. — Ieri nell'aula IV dell'Università il dott. prof. Zannoni ha fatto, davanti a numerosa e scelta udienza, la prolusione al suo corso di *Storia letteraria del Rinascimento*.

Di questo tempo, il prof. Zannoni ha esaminato i caratteri principali, che meglio appaiono nelle Corti, nelle Università e nel popolo stesso. Poi ha investigato quali cause provocarono tanto movimento dello spirito, tanta novità di pensiero italiano nel secolo XV. Egli respinge tra le leggende l'attribuire, o alla scoperta della stampa, o alla conquista di Costantinopoli, o a simili cause, quel risveglio che informò il progresso italiano. Per cui il Rinascimento non fu epoca di rivoluzione, bensì di evoluzione: il medio evo lo aveva già preparato per l'opera dei suoi grandi scrittori, come Dante, insofferenti di freni, dei suoi grandi filosofi, ribelli alla filosofia aristotelica.

Dell'evoluzione ha ricercato e stabiliti i mezzi e le vicende, attraverso gli indugi esercitati sull'Italia dalle dottrine e dalla civiltà di tutte le terre che la invasero commerci e dominio.

Da tale trasformazione sarebbe derivata una potenza meravigliosa, se l'Italia non fosse stata travagliata dai mali interni, che provocarono la venuta degli stranieri.

Il Rinascimento si arrestò, quando cessarono le libertà delle città e delle piccole monarchie, a causa dell'apatia e della corruzione che penetrarono negli animi, insieme con lo splendore delle arti e delle lettere.

Nessun secolo più di quello, per troppo anche nel male, somiglia al nostro; anzi, data l'evoluzione allora interrotta, questo lo continua: perciò studiarlo può essere utile al nostro progresso morale.

La prolusione del prof. Zannoni ascoltata con profonda attenzione e interrotta spesso da approvazioni si è chiusa tra unanimi applausi.

Società impiegati daziari. — Domani sabato alle ore 7 1|2 p., avrà luogo nella sede sociale (via Cavour 168) una adunanza generale alla quale sono invitati tutti indistintamente i colleghi, soci o non soci, per deliberare sulle modificazioni da apportarsi allo statuto sociale.

Società degli agricoltori italiani. — Domenica 19 corrente, alle ore 9, sotto la presidenza del senatore Felice Garelli, si riunirà la 1.a sezione per discutere intorno all'ordinamento dell'istruzione agraria.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia: Lunedì 20 gennaio — *Magliana* (fuori di porta Cavalleggeri).

Giovedì 23 — *Torre di Mezza Via* (fuori di porta S. Giovanni; strada a destra.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibile dei denti più dolorosi

EMILIO ZOLA

ROMA

Traduzione italiana di G. PALMA - Proprietà lett. della Tribuna

Quest'Italia che egli aveva voluto così potente, così trionfante nella sua unità, si conduceva in modo inconsulto, correva alla rovina, forse al fallimento. Roma che era sempre stata per lui la capitale necessaria, la città di gloria incomparabile che occorreva al popolo re del domani, pareva rifiutarsi di assumere la parte di grande capitale moderna, pesante come una morta, gravando col peso dei secoli, sul petto della giovane nazione. Eppoi c'era anche suo figlio, il suo Luigi, che lo faceva disperare. Ribelle ad ogni direzione, era diventato uno dei figli voraci della conquista, si avventava alla preda palpitante di quest'Italia, di questa Roma che il padre sembrava avesse desiderato solo perchè egli le saccheggiasse e vi s'impinguasse. Invano Orlando aveva tentato di farlo rimanere al ministero, di impedirgli di darsi a quella speculazione sfrenata sui terreni e gli immobili, a cui la folle costruzione dei quartieri nuovi dava esca.

Lo adorava ad ogni modo ed era ridotto al silenzio, oggi in ispecie in cui le sue operazioni più rischiose erano riuscite, come quella metamorfosi della villa Montefiori in una vera città, affare gigantesco, in cui i più ricchi erano andati in rovina, mentre Luigi ne usciva con parecchi milioni. E Orlando, disperato e muto, nella palazzina che Luigi Prada aveva fatto erigere nella via Venti Settembre, si ostinava a non occuparvi che una angusta cameretta, dove finiva i suoi giorni in una vera clausura, con un solo servo, non accettando dal figlio che quell'ospitalità e campando poveramente della sua modesta entrata.

Giungendo a quella via nuova del Venti Settembre, aperta sul fianco e sulla vetta del Viminale, Pietro fu colpito dalla magnificenza massiccia dei nuovi palazzi in cui si rivelava la passione ereditaria dell'enorme e del maestoso.

Quella via trionfale, quelle due file di facciate interminabili, dicevano, in quel caldo pomeriggio suffuso d'oro purpureo, le fiere speranze d'avvenire della nuova Roma, la sete di dominio che avea fatto sorgere dal fondo quegli edifizi colossali.

Ma il prete rimase specialmente sbalordito davanti al Ministero delle finanze, un masso gigantesco, un cubo ciclopico, in cui si ammucchiano colonne, loggie, fastigi, sculture, tutto un mondo smisurato, messo in luce in un giorno di orgoglio dalla pazzia della pietra. Ed era rimpetto a quello, ma un po' più in su, prima della villa Bonaparte, che si trovava la palazzina del conte Prada.

Quand'ebbe pagato il cocchiere, Pietro rimase perplesso per un momento. Avendo trovata la porta aperta, era entrato nell'atrio, ma non scorgeva nessuno, nè portinaio, nè servi. Dovette decidersi a salire fino al primo piano. La scala monumentale, con ringhiera di sasso riproduceva, in piccolo, le dimensioni esagerate dello scalone del palazzo Boccanera, ed era lo stesso freddo squallore, temperato da un tappeto e da portiere rosse che spiccavano crudamente nello stucco bianco delle pareti.

Al primo piano v'erano le sale di ricevimento, alte cinque metri, di cui Pietro scorse, da una porta socchiusa, delle sale in fila, sale di una ricchezza affatto moderna con una profusione di addobbi, di velluti e di sete, mobili dorati, specchi immensi riverberanti il fastoso ingombro delle mensole e delle tavole. E non si vedeva ancora nessuno, non un'anima, in quella dimora abbandonata, dove non si sentiva la presenza di alcuna donna. Pietro stava per ridiscendere e suonare, quando si presentò finalmente un servitore.

— Il signor conte Prada?

Il servo considerò in silenzio quel pretucolo e parve indovinasse chi voleva.

— Il padre o il figlio?

— Il padre, il signor conte Orlando Prada!

— Va bene! salite al terzo piano.

Poi si degnò di aggiungere uno schiarimento.

— L'usciolino a destra, sul pianerottolo. Picchiate forte finchè vi aprano.

Infatti, Pietro dovette bussare due volte. Fu un vecchierello molto vegeto, dall'aspetto militare, un antico soldato del conte, rimasto al suo servizio, il quale venne ad aprire, scusandosi di non esser venuto subito col dire che stava fasciando la gamba del padrone. Poi, annunziò senz'altro il visitatore.

E questi, passata un'angusta anticamera buia, restò colpito dall'aspetto della camera in cui entrava, una stanza relativamente piccola, affatto nuda, bianca, con una semplice parete di carta chiara a fiorellini azzurri. Dietro un paravento non v'era che un letto di ferro, il letto del soldato; e nessun altro mobile, soltanto la poltrona in cui l'infermo passava i giorni, ed accanto una tavola di legno nero coperta di libri e di giornali e due antiche seggiole di paglia che servivano per i visitatori. Alcune tavole, infisse in una delle pareti, tenevano luogo di biblioteca. Ma la finestra senza cortine, larga e chiara, guardava sul più mirabile panorama di Roma che fosse possibile vedere.

Poi la camera sparve: Pietro, colpito da subitanea e profonda emozione, non vide più che il vecchio Orlando.

Era un vecchio leone canuto, ancora mirabilmente bello, molto alto, molto robusto. Una foresta di capelli bianchi, sopra una testa poderosa, dalla bocca tumida, dal naso grosso e schiacciato, dai grandi occhi neri scintillanti. Una lunga barba bianca, folta come nel vigore della gioventù, crespa come quella d'un Nume. Si indovinava da quella faccia leonina qual impeto di passioni dovesse ribollire in quell'anima; ma tutte quelle passioni, le sensuali e le intellettuali si erano sfogate in patriottismo, in valore pazzo ed in un amore furioso dell'indipendenza.

Ed il vecchio eroe, colpito dal fulmine, col busto sempre diritto e superbo, rimaneva inchiodato sul suo seggiolone di paglia, colle gambe morte, sepolte, sparite sotto una coperta nera. Soltanto le braccia e le mani vivevano, soltanto la faccia raggiava di forza e d'intelligenza.

Orlando s'era voltato verso il servitore per dirgli piano:

— Puoi andare, Battista, tornerai fra due ore.

Poi, fissando Pietro ben bene negli occhi, esclamò, colla sua voce ancor sonora a settant'anni:

— Oh! finalmente siete qui, caro signor Froment, e potremo discorrere a nostro bell'agio... Pigliatevi quella seggiola e sedete rimpetto a me; così!

Ma aveva notato lo sguardo di meraviglia che il prete gettava sulla nudità della camera, soggiunse quindi allegramente:

— Scusatemi se vi ricevo qui, nella mia cella. Vivo da eremita, io, da vecchio soldato in pensione; che ormai è all'infuori della vita... Mio figlio mi tormenta sempre perchè io prenda una bella camera del primo piano. A che prò? Non ho bisogni; non mi piacciono i letti di piume, perchè le mie vecchie ossa sono avvezze a dormire sulla dura terra. Eppoi, ho una così bella vista qui! Tutta Roma mi si offre ora, che non posso più andare a lei!

Aveva dissimulato, con un gesto additando la finestra, il turbamento, il lieve rossore da cui era colto ogni volta che scusava il figlio in tal modo, non volendo rivelare la vera ragione, lo scrupolo di onestà per cui egli si impuntava a vivere in quella camera da povero.

— Ma ci si sta benissimo! Ma è stupenda! - protestò Pietro per fargli piacere. Sono così felice anch'io di vedervi finalmente! così felice di stringere quelle mani eroiche che hanno compito tante grandi cose!

Orlando fece un altro gesto, come per scartare il passato.

— Eh! tutta roba finita, sepolta... Parliamo di voi, caro Froment, di voi così giovane, che siete il presente, e parliamo subito del vostro libro che è l'avvenire... Ah! il vostro libro, la vostra *Roma nuova*, sapeste che arrabbiatura mi ha fatto prendere!

Rideva adesso però, ed afferrando il libro che si trovava per l'appunto sulla tavola, accanto a lui, e battendo sulla copertina colla sua larga mano da colosso:

— No, non vi potete figurare con che impeto di protesta l'ho letto!... Il Papa ed ancora il Papa e sempre il Papa! La Roma nuova pel Papa e mediante il Papa!... La Roma dei romani, trionfante mercè il Papa, e data al Papa, che associa la sua gloria alla gloria del Papa!... E noi dunque? E l'Italia e tutti i milioni che abbiamo spesi per fare di Roma una grande capitale? Ah! come bisogna essere francesi e francesi di Parigi per scrivere un libro simile! Ma, caro signore, Roma, se lo ignorate, è diventata la capitale del regno d'Italia ed abbiamo qui il Re Umberto e vi sono degli italiani, tutto un popolo che val qualcosa, ve lo accerto, e che intende di serbarla per sè, Roma, la gloriosa, la risorta!

Quella foga giovanile fece ridere anche Pietro.

— Sì, sì, me le avete scritto, queste cose. Ma che importano dal mio punto di vista? L'Italia non è che una nazione, una parte dell'umanità, ed io voglio l'accordo, la fraternità di tutte le nazioni, l'umanità riconciliata, credente e felice. Che cosa conta la forma del governo, monarchia o repubblica? Che cosa conterebbe l'idea della patria una ed indipendente quando non sussistesse più quaggiù che un solo popolo libero, che vivesse di giustizia e di verità?

In quel grido fervido, una parola sola colpì Orlando, che riprese, più piano, con fare trasognato:

— La repubblica! In gioventù la desideravo anche io ardentemente. Mi sono battuto per lei, ho cospirato con Mazzini, un santo, un credente che si è infranto contro l'assoluto. Eppoi che fare? Ho dovuto rassegnarmi alle necessità pratiche. I più intransigenti si sono adattati al nuovo regime. La repubblica ci salverebbe oggi? In tutti i casi, non sarebbe molto diversa dalla nostra Monarchia parlamentare: guardate che cosa accade in Francia. Perchè dunque arrischiare una rivoluzione che metterebbe il potere tra le mani dei rivoluzionari spinti, degli anarchici? Noi ne temiamo le conseguenze, ecco il segreto della nostra rassegnazione. So bene che taluni vedono la salvezza in una Federazione repubblicana, tutti gli antichi piccoli Stati ricostituiti in altrettante repubbliche che Roma presiederebbe. Il Vaticano avrebbe forse molto da guadagnare in questa emergenza. Non si può dire che ci lavori, ma ne considera l'eventualità senza dispiacere. E' un sogno però, un sogno!

Ritrovò la sua allegria e perfino una punta di ironia affettuosa.

Lunedì 27 — *Ponte Salario* (fuori di porta Salaria.
Giovedì 30 — *Acqua Acetosa* (fuori di porta S. Paolo, strada a sinistra.)
Appuntamento alle 11 ant.

La Società degli ingegneri e degli architetti italiani ha aperto un concorso tra coloro che faranno parte di essa come soci effettivi al 1.o maggio 1896, al premio di L. 1000 per la migliore memoria originale inedita su un argomento teorico-pratico d'ingegneria o di architettura. I concorrenti sono liberi nella scelta del tema.

Gli autori delle due migliori memorie dopo la premiata riceveranno diplomi d'onore. Le migliori memorie ancorchè non premiate, potranno esser pubblicate negli *Annali* della Società. Il concorso sarà chiuso il 31 ottobre 1896.

Per altri schiarimenti e programmi rivolgersi alla segreteria della Società (via del Bufalo n. 133.)

Per i feriti d'Africa. — Al Comitato centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte in denaro e generi per i malati e feriti delle truppe d'Africa:

Offerte in denaro. Un tedesco amico dell'Italia L. 5000 — comm. Ernesto Novelli (a mezzo della *Tribuna* L. 200 — sig. contessa Maria Mezzacapo, a mezzo della signora Elisa Grudafy Wunder 100 — Banca Cooperativa « Eurea » di Termini Imerese 100 — sig. Emilio V. d'E., volontario nel 70° regg. fant. 10 — Dagli alunni del r. Liceo-Ginnasio Umberto I in Roma 40 — signora Mary Gallenga a mezzo del comm. Fruttuoso Becchi 200 — Comune di Montecarlo (Lucca) 40 — Sottocomitato della Croce Rossa di Mantova 500 — di Tivoli 500 — di Terni 112,25.

Offerte in materiale. Sottocomitato della Croce Rossa di Verona 44 cassette sodili per 100 medicazioni ciascuna — Sottocomitato di Palermo 5 fusti contenenti 200 litri Marsala, 34 casse contenenti 346 bottiglie Marsala, 2 casse con 30 bottiglie Cognac, 10 scatole latte condensato.

Un altro ballo di beneficenza al Grand'Hotel. — La sera del primo febbraio prossimo avrà luogo al Grand'Hotel un grande ballo di beneficenza a profitto della Società di patronato e soccorso per gli alunni poveri delle scuole dei Prati di Castello, della quale è presidente l'on. Gualtiero Danieli.

I biglietti che sono personali e costano 12 lire, vengono intanto esitati dalle gentili e valorose patronesse.

Ciò che rende fin d'ora indubitato il successo della festa.

Onorificenza. — Il cav. Luigi Grillo, capo di gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi, fu con decreto di ieri nominato commendatore della Corona di Italia.

I nostri rallegramenti al solerte impiegato che da oltre trent'anni rende con zelo ed intelligenza segnalati servigi all'amministrazione delle poste.

La sassaiola in piazza del Pianto. — Riceviamo e pubblichiamo girando il reclamo a chi di ragione.

« Signor Cronista,

« Questa mattina dalle 10 alle 11 l'area del vecchio Ghetto è stato teatro di una vera battaglia a sassate fra un continaio di monelli fra grandi e piccoli.

« Le vittime furono i vetri dei fanali a gas dei quali nessuno rimase illeso. Nemmeno una guardia durante la lunga lotta disturbò quei valorosi con grave pericolo dei passanti. « *Suo Assiduo.* »

Il grave ferimento di iersera ai Prati di Castello. — Umberto Curti, di 26 anni, romano, abitante in via Carrozze n. 44, impiegato presso la direzione delle poste, si era fidanzato da diverso tempo alla sorella del negoziante di vetture Giuseppe Picciani, abitante in via dei Pontefici n. 10.

Pare che il contegno usato dal Curti verso la sua fidanzata desse motivo a credere che egli si fosse proposto di abbandonarla, e iersera il Picciani andò in cerca di lui per domandare delle spiegazioni.

Trovatolo, i due giovani cominciarono a questionare e la rissa si accese a tal punto che, giunto presso il Lungotevere Mellini, il Picciani cavata di tasca un coltello vibrò all'avversario un tremendo colpo alla schiena.

Il Curti, montato su una vettura, si fece condurre all'ospedale di San Giacomo, dove il dottor Fanti, visitatolo, si riservò ogni giudizio sulla gravità della ferita.

Il Picciani è latitante.

Un incendio a Frascati. — La notte scorsa svilupпavasi un incendio nel magazzino della ricevitoria principale dei tabacchi a Frascati.

Benchè accorressero sul luogo vigili e carabinieri, bruciarono per circa 800 lire di generi di privativa.

L'incendio sembra prodotto da causa fortuita.

Tentato suicidio. — Iersera alle otto la stiratrice Laura Delle Monache, d'anni 19, viterbese, nel laboratorio in via Santa Maria Maggiore, per dispiaceri di amore tentò suicidarsi ingoiando una soluzione d'olio di trementina.

Presa dai dolori, fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio ove fu messa fuori pericolo e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in 4 giorni.

Agitazione fra gli avvocati. — Ieri sera si tenne l'annunziata riunione degli avvocati e procuratori per protestare e provvedere contro la tassa sui proventi di cancelleria.

Riuscì numerosa e terminò con una deliberazione, invero molto accademica, con la quale, dopo preso atto e lodata la Commissione, ecc., si faceva voti per la riuscita del prossimo Congresso forense.

Nuovo ufficio postale. — Il Ministero delle RR. Poste e Telegrafi, con recente Decreto ha concesso alla *Ditta C. D'Andrea e C.*, via S. Eustachio 1-2, Crescenzi 5, l'esercizio di un ufficio postale che sin dal 16 è stato aperto al pubblico. Avendo constatata la regolarità e l'inappuntabilità del servizio, siamo certi, che esso risponderà perfettamente alla fiducia della sua spettabile clientela.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 17 gennaio.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 763,5
Termom. cent. — massima 11,2; min. 3,6
Umidità a mezzodì: relativa 39; assoluta 3,00
Vento a mezzodì — N E debolissimo.
Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

COMUNICATO

Carissimo Dottor Zacchi,

Duolmi che per cagion mia tu abbia avuto delle noie. Ho letto la protesta che, a quanto mi è stato riferito, fu inserita (ma non sottoscritta) da alcuni attuali assistenti della Clinica Durante in seguito alla relazione che ti eri compiaciuto di stampare nella *Tribuna* circa alle applicazioni della mia nuova dentiera amovo-inamovibile, fatte alla presenza di tanti illustri professionisti di questa città.

Per certo la tua sentita amicizia per me può averti messo agli occhi una benda passionale nell'elogiare nella mia modesta invenzione pregi di gran lunga inferiori (lo riesco lo riconosco) ai meriti effettivi. Non mi tange quindi affatto che si prenda occasione di fare contro di te una protesta forse sol perchè con questa protesta si intenda non già di colpire te, bensì me.

De minimis non curat praetor: e passo oltre.

Mi dispiace bensì il vedere la piccolezza di certe osservazioni e proteste, le quali dimostrano evidentemente che, a corto di buoni argomenti onde confutare ed abbattere professionalmente taluno, si ricorra anche ai più meschini appigli e cavilli onde togliere efficacia alla constatazione di fatti indiscutibilmente avvenuti.

Ma a che scopo gli attuali signori assistenti della clinica Durante avrebbero rilevato da se stessi la loro assenza nella eletta riunione, che mi onorò di sua presenza nel mio gabinetto? Che forse si sarebbero ritenuti indispensabili? che forse avrebbero voluto ritenersi superiori a tutti coloro che intervennero? (*)

Che forse avrebbero voluto ritenermi non degno di accoglierli? Io non so quale sia la vera di tutte queste ipotesi; ma a prescindere da quanto a me si riferisce, non posso dolorosamente non farti notare che con le loro proteste quei signori non si sarebbero mostrati certo molto cordiali e corretti verso tutti coloro che intervennero alla mia riunione, dappoichè sembra quasi che tali proteste vogliano significare che quei giovani signori disdegnino l'operato di chi per prudenza, esperienza ed anzianità non può non ritenersi ad essi superiore per avere già occupato quel posto che attualmente essi occupano e per essere ascesi di poi a posizione professionale e sociale non certo inferiore a quella di un assistente di clinica.

Vogliami sempre bene ed abbimi sempre per il tuo cordiale amico

A. Barguoni
Presidente dell'Unione dentistica italiana

(*) Fra gli intervenuti ricordo il:

Prof. **Mazzoni Gaetano,** cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro, chirurgo primario all'ospedale di S. Giovanni Laterano — Prof. **Bertini** cav. **Leopoldo,** chirurgo primario all'ospedale di S. Giacomo. — Prof. **Scellingo** comm. **Mariano,** direttore di clinica oculistica — Prof. **Marrocco Cesare,** direttore di clinica ginecologica — Prof. **Bonfigli** comm. **Clodomiro,** direttore del manicomio di Roma — Prof. **Montenovesi Vincenzo,** chirurgo primario all'ospedale di S. Spirito — Prof. **Ciarrocchi Gaetano,** medico primario dell'ospedale omeopatico di S. Gallicano — Prof. **Morini Vincenzo,** professore di anatomia — Prof. **Egidi** cav. **Francesco,** specialista delle malattie naso-gola-orecchi — Prof. **Lupo** comm. **Davide** — Prof. **Gambini** comm. **Ubaldo** — Dott. **Mariotti Ugo,** già assistente della clinica Baccelli e degli ospedali di Roma — Dott. **Scellingo,** cav. **Filippo** — Dott. **Becchini** cav. **Stefano** — Dott. **Stefanucci Ata,** già aiuto della cattedra di farmacologia — Dott. **Santori Saverio,** già aiuto della cattedra di farmacologia — Dott. **Sironi Luigi,** *già assistente* della clinica Durante, ora sostituto negli ospedali di Roma — Dott. **Zacchi Francesco,** già assistente della clinica Durante — Dott. **Farina Giulio,** sostituto della clinica chirurgica del prof. Tassi — Dott. **Impallomeni Giuseppe,** già sostituto negli ospedali di Roma — Dott. **Bellotti Cesare,** già sostituto negli ospedali di Roma — Dott. **Ascarelli Angelo,** tenente medico — Dott. **Lugli,** tenente medico della « Croce Rossa » in Africa — Dott. **Marchiesi Romeo** — Dott. **Bartolini Alfredo** — Dott. **Busi Antonio** — Dott. **Moglie Giulio,** sostituto negli ospedali di Roma — Dott. **Cremonesi Giuseppe** — Dott. **Gennari Ernesto** — Dott. **Grassa Giuseppe** — Dott. **Salvatori Giuseppe** — Dott. **Parboni Mario** — Dott. **Procacci Antonio** — Dott. **De Leo,** già sostituto chirurgico negli ospedali di Roma — Dott. **Schiavoni,** già sostituto chirurgico negli ospedali di Roma — Dott. **Lomonaco Alfonso** — Dott. **Severi** — Dott. **Valeri Giuseppe** — Dott. **Vanzi** comm. **Luigi** — Dott. **Minciotti** — Dott. **Polseni Eugenio,** ecc. ecc.

TEATRI

Elegantissima iersera la sala dell'*Argentina*. Nella *Manon* furono applauditi la Mandioros ed il Bedeschi.

Festeggiatissima poi la signora Lutz, che compariva per l'ultima volta innanzi al nostro pubblico nell'azione mimica *Fides*.

Questa sera riposo, domani *Walkiria* e posdomani prima della *Giulietta e Romeo*.

×

Si annunzia prossima al *Valle* una recita a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

Si rappresenterà *Otello* che sarà interpretato da Tommaso Salvini, con Ermete Novelli *Jago*.

×

Ricordiamo per stasera, al *Quirino*, lo spettacolo d'onore della Calligaris, con la *Mascotte*.

Domani la *Befana*, e quanto prima *Quaresimo d'amore*, del principe di Trora.

×

Questa sera al *Metastasio* — essendosi completamente ristabilita la signorina Pacaloe — *repriso* della graziosa operetta *Arrivita di Madrid*.

×

Al *Manzoni* domani sera *I drammi delle miniere*, spettacoloso dramma in cinque atti, che la compagnia Onorato Dondini eseguisce con molto tapageo.

×

Ci scrivono da Bologna:

La commedia nuova di Alfredo Testoni, in bolognese, *Tourna in scena i pigiunint (Tornano in scena i pigionali)* al *Contavalli* è già all'ottava replica e se ne faranno altre ancora: un successone.

×

La sala *Costanzi* era oggi affollatissima pel secondo concerto del quintetto Gully.

Assisteva S. M. la Regina.

Il programma, eseguito con valentia, portava in principio un quartetto di Brahms (op. 60) per pianoforte ed archi, il cui stupendo Adagio, in ispecie, fu reso con tutta la squisita e profonda espressione che racchiude.

Seguiva il celebre quartetto di Beethoven (op. 59 n. 3), e chiudeva un quintetto di Christian Sinding, compositore norvegese di grande talento, del quale però non si dettero che tre tempi.

Il terzo concerto da oggi a otto.

« SAVITRI » AL « REGIO » DI TORINO

Piero ci telegrafa da Torino, 17:

Iersera al *Regio* affollato di un pubblico aristocratico, andò in scena *Savitri*, la nuova opera del maestro Natale Canti, torinese, su libretto di Luigi Alberto Villanis, tratto da quell'immenso poema Indiano che è il Mahâbhârata, del quale *Savitri* è uno dei più bei episodi.

Il Villanis, noto pubblicista, per la squisitezza della versificazione, le difficoltà sceniche che dovette superare e la fedeltà del colorito locale ha fatto in linea d'arte un'opera assai pregevole quale sarebbe desiderabile potessero fare tutti i scrittori di libretti d'opera. La critica apprezza con molti elogi il suo lavoro.

Il Canti, ingegno musicale di molta coltura, appare nella *Savitri* un fedele discepolo del Wagner di cui segue i metodi. Non sono entusiasta della musica wagneriana e tanto meno mi piacciono le imitazioni, non comprendendo l'opera teatrale per la quale a goderne le cognizioni occorrano, anche ai competenti, parecchie audizioni. Ma il Canti non è un imitatore volgare. Egli nella *Savitri* ha scritto della musica wagneriana dominata però dall'ispirazione e dalla melodia italiana.

Difficile spezzialo, ma non ci è italiani per nulla!

Interpretarono l'opera la valente De Ehrenstein, il tenore Grani, il Bellati, il Mazzara, il Francesconi, ecc.

Assai bene l'orchestra diretta colla solito coscienza artistica dal Toscanini. Appropriata la messa in scena.

In complesso l'autore ebbe dieci chiamate, che sono molte per Torino. Piacquero maggiormente il secondo e il terzo atto per la strumentazione finissima, elevata, vagneriana, accoppiata come ho detto felicemente, e senza volgarità, alla melodia. Concludendo, il successo fu buono e conferma quelli di Bologna e Genova.

Spettacoli del 17 gennaio

Argentina — Riposo.
Nazionale — Riposo.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica di Ermete Novelli: *Papà Lebonnard*.
Quirino (ore 9) — Compagnia italiana di operette Luigi Maresca: *La Mascotte*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia d'operette di Emilia Persico: *Arrivita di Madrid*.
Manzoni — Riposo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

PISA, 16. — Varii giorni sono trovavasi in Pisa certo Bernagalli Giuseppe, pisano, dimorante all'estero. Prese alloggio alla locanda Le Tre Bandiere, dove lasciò la valigia, non facendosi più vedere nè dando più contezza di sè.

Si teme ch'egli siasi annegato; tanto più che in una delle notti scorse uno sconosciuto gittavasi in Arno da ponte Solferino.

×

MESSINA, 17, ore 1,10 pom. — L'ufficiale Gianfreda pubblica un suo articolo consigliando il Governo a servirsi del porto di Messina per le spedizioni africane.

Propone si facciano qui varii depositi. Ne enumera i vantaggi tecnici per la sicurezza e l'ampiezza del porto di Messina.

La piazza forte poi circondata di grandi difese offre tutte le sicurezze per qualunque grande spedizione africana ed orientale.

I giornali plaudendo alla proposta dicono che alle approvazioni non sono mossi da interessi regionali ma da quelli della patria.

×

MANTOVA, 16. — L'anarchico Barbieri, ventenne, già condannato a 4 anni di domicilio coatto, e ricoverato a Trieste, venne ora tradotto a Mantova e sarà trasferito alle isole Tremiti.

×

UDINE, 17, ore 2 pom. — Il commerciante Armando Fornier sporse ieri querela per truffa contro l'avvocato Galati che avrebbelo truffato di circa 700 lire.

×

TRAPANI, 14. — Il solerte brigadiere dei carabinieri Guarino Saverio arrestò l'altro ieri cinque giovani quindicenni: Carpitella Giuseppe, Alogna Carmelo, Tummarello Salvatore, Carlino Salvatore e Inglese Salvatore, autori di parecchi furti commessi al Borgo Annunziata.

— Commentansi le dimissioni del sindaco cav. Minaudo. Dicesi essere motivate da malattia.

×

TRANI, 15. — E' stato arrestato Casolano Giovanni, da Foggia, spacciatore di carte false da lire una.

Van rivolte vive parole di encomio al delegato Giuseppe Caputi per questo importante servizio.

— Nello scorso anno emigrarono dalla nostra città dirette per l'America e per l'Africa, 294 persone.

— Morì improvvisamente il consigliere di Corte d'appello sig. Piacinilli.

Lo segue il compianto della magistratura, del foro e della cittadinanza.

— Posso assicurarvi che dei miseri annegati nel porto di Molfetta ne sono stati rinvenuti solamente cinque.

×

VOGHERA, 15. — Oggi venne aperta la scuola agricola Gallini, tale chiamata dal nome del suo fondatore e destinata a darci buoni ed esperti agricoltori.

Vasto, imponente il fabbricato, buona la disposizione interna, ben disposte le aule, ben arieggiati i dormitori, pieni di luce e spaziosi i gabinetti, le cucine, ampi i refettori e le cantine capaci di oltre 4000 ettolitri di vino. Il disegno è dell'ing. Cornaggia, preside la scuola l'onor. Meardi, dirige il prof. Bellucci.

Oltre agli allievi regolari, tutti possono assistere alle lezioni pratiche d'agricoltura e questa disposizione mariana piacere e tornerà utile ai nostri agricoltori.

×

GENOVA, 17. — E' morto ieri il valoroso patriotta Achille Pasqualetti — che aveva combattuto in quasi tutte le campagne dell'indipendenza.

Era fratello ad Agostino, dei Mille, nato e rimasto a Roma.

×

SPOLETO, 16. — (T.) E' partito per la Francia il nostro capo stazione ferroviario signor Bonaldi Luigi, diretto a Digione, dove recasi a rappresentare il corpo garibaldino alla inaugurazione del monumento ai caduti dei Vosgi, che colà venne eretto per essere inaugurato il 17 corrente.

L'egregio funzionario, patriota distinto ed attivo ed intelligente impiegato, ebbe alla partenza il saluto di molti cittadini, e l'incarico altresì ufficiale di rappresentare anche i volontari garibaldini di Ancona.

×

NOVARA, 17, ore 2,50 pom. — Il senatore Negroni lasciò il municipio di Novara erede per 160 mila lire.

Domani alle ore 10 gli si faranno grandi funerali.

×

CAGLIARI, 15. — E' stato arrestato in Jerzu, Mara Crogiolo Pranto, imputato di avere organizzato la rapina commessa nella notte dall'8 al 9 corrente, nella casa di Raffaele Carta coll'uccisione di questi e del suo nipote Cesare.

×

CAMPOBASSO, 15. — Sulla linea Campobasso-Benevento si è ristabilito l'esercizio da ieri sera; restano però tuttavia interrotte le comunicazioni con Termoli, a causa della neve, al cui sgombero la Società ferroviaria procede assai lentamente, malgrado le continue lagnanze del pubblico e la necessità del commercio.

×

MASSA, 16. — Un avviso municipale pubblicato questa mattina, notifica agli operai del nostro comune che il Cotonificio Ligure del Forno verrà riaperto all'esercizio col giorno di domani.

A comporre il dissidio che era sorto fra l'agente delle imposte e la ditta Figari e che aveva determinato fino dal 23 dicembre la chiusura del nostro massimo stabilimento industriale, si adoperarono efficacemente, con uno slancio di premura indefesso che altamente li onora, l'egregio nostro sindaco cav. avv. Magnani, il prefetto della provincia comm. Salvetti, il nostro deputato on. Pellerano e lo stesso direttore cav. Lombardo.

La riapertura del Cotonificio del Forno rialza senza dubbio le sorti della nostra classe artigiana e fa cessare le preoccupazioni molto gravi che si avevano per oltre mille persone rimaste prive di lavoro in una stagione difficile e penosa come quella invernale.

×

CATANIA, 17, ore 2,30 pom. — In Centuripe due malfattori recatisi nella casa campestre del possidente Maccarone Ignazio, gli chiesero le chiavi della sua casa in città, e non avendole avuto percossero il Maccarone e sua moglie.

In seguito a tali percosse il possidente Maccarone ieri spirò.

×

SIENA, 17, ore 4,40 pom. — Nel 1882 moriva a Padova dove teneva cattedra di medicina legale il professore Giuseppe Lazzeretti di S. Quirico d'Orcia, legando l'intiera sua fortuna di oltre 120 mila lire al Monte de' Paschi, per la fondazione di posti di perfezionamento di scienze ed arti.

Oggi i resti mortali del benemerito cittadino insieme a quelli della madre sua Maddalena Martorelli furono traslati qui a cura del Monte de' Paschi. Vennero depositi nel cimitero monumentale della Misericordia.

Al trasporto la forma solenne intervennero le autorità, le rappresentanze degli istituti locali, il concerto comunale, e numeroso seguito di popolo.

×

PAVIA, 16. — L'egregio dottor Luigi Brugnatelli, nostro concittadino, attualmente assistente alla cattedra di mineralogia a Roma, venne incaricato dal Ministero della pubblica istruzione dell'insegnamento della mineralogia nella nostra Università, rimasto scoperto in seguito alla morte del compianto prof. Bassoni.

— Il dottore Antonio Taramelli, pure nostro concittadino e distinto giovane, è stato nominato ispettore degli scavi e monumenti del Piemonte e della Liguria.

— Congratulazioni ad entrambi i giovani e bravi scienziati.

— Ad iniziativa della democrazia pavese, venne qui oggi aperta una sottoscrizione per il monumento da erigersi in Milano a quel glorioso patriota e insigne filosofo che fu Carlo Cattaneo.

Fra i primi sottoscritti figurano l'on. Rampoldi, nostro deputato e il prof. Pietro Pavesi, della nostra Università, ex-collega del Cattaneo al liceo di Lugano.

×

PARMA, 16, ore 3,16 pom. — Rabucci, consigliere di prefettura, assume oggi l'ufficio di commissario governativo al municipio, perchè il Consiglio diviso in due partiti, venne sciolto con decreto del 29 dicembre.

Malgrado le precauzioni che abbiamo prese - nelle ordinazioni dei premi di quest'anno - il concorso degli abbonati è stato tale che abbiamo dovuto dare nuove commissioni sia dei quadri che degli orologi.

Ciò non porterà del resto alcun ritardo nelle spedizioni; tutti gli abbonati abbiano scelto i quadri o gli orologi, li stanno regolarmente ricevendo, e la spedizione sarà immancabilmente terminata, come abbiamo promesso, nella prima quindicina di febbraio.

Per poter esser sicuri di mantenere questa promessa, saremo però costretti a chiudere l'abbonamento a premi.

Esso rimane quindi aperto ancora per pochissimi giorni, alle condizioni già note:

Tribuna	con orologio REMONTOIR abbonamento annuo	**L. 24**
Tribuna	con REMONTOIR piccolo abbonamento annuo	**L. 25**
Tribuna	e QUATTRO QUADRI con cornice	**L. 20**

Aggiungendo L. 2 al solito abbonamento semestrale o trimestrale, si possono avere 2 quadri od 1, a scelta.

INFORMAZIONI

LA TASSA SUL GAS E SULLA LUCE ELETTR.

E' corsa voce che siano molti i reclami nell'applicazione della legge per la tassa sul gas e sulla luce elettrica.

Ora a noi è risultato che non vi fu che un solo reclamo, tanto che la Commissione nominata dal ministro per esaminare tali reclami non si è ancora radunata.

IL LUTTO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Un telegramma da Siena ci informa che stamane alle ore 9, nella sua villa di Lucignano di Arbia, circondato dall'amorevole assistenza della sorella signora Genoveffa Lunghetti e dalla cognata donna Camilla Mocenni, si spegneva a 46 anni il nobile Ariodante Mocenni.

Alla profonda sciagura che colpisce il ministro della guerra on. Mocenni fra le odierne gravi cure dello Stato ci uniamo con animo commosso inviandogli le nostre più vive condoglianze.

IL DIVIDENDO DELLA BANCA D'ITALIA

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato oggi di distribuire come dividendo dell'esercizio 1895 — la somma di L. 17 per azione.

L'anno 1894 aveva dato un dividendo di lire quindici.

IL COMM. PULLINO

Il comm. Giacinto Pullino, ispettore generale del genio navale, che fu colpito da grave malattia ora è più di un anno, ha chiesto d'essere posto in disponibilità.

Il Consiglio dei ministri ha accolta la domanda del deputato di Cuorgnè, e ieri il decreto relativo fu sottoscritto dal Re.

CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha approvato il regolamento sul Monte delle pensioni dei maestri elementari e quello per le scuole normali.

Ha poi approvato lo schema di regolamento in esecuzione delle due leggi sulla retrocessione e vendita dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte.

ISPETTORI DEL GENIO CIVILE

L'ispettore del genio civile, testè promosso, cavalier Veronese fu destinato al compartimento di Bologna; il cav. Cesareni, che fu pur lui promosso ispettore, avendo rinunziato il comm. Possione che resta a Genova, fu destinato al compartimento di Torino.

UDIENZE PRIVATE

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. barone Marazio e l'onor. comm. Solinas-Apostoli.

IL BOLLETTINO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

pubblica due circolari concernenti la costituzione dei consigli di famiglia e di tutela e l'osservanza delle disposizioni relative alla tenuta dei registri dello stato civile.

PER GLI IMPIEGATI STRAORDINARI delle ferrovie

L'on. Giuliani ha mandato il 22 dicembre alla presidenza della Camera la seguente domanda di interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici se non fosse opportuno disporre la sospensione, sia pure per pochi anni, di ulteriori concorsi, fino a quando non vengano sistemati gli impiegati straordinari governativi addetti alle costruzioni delle ferrovie, i quali sono tuttora in servizio. E se, data la necessità di doverli licenziare, perchè non si applicano loro disposizioni meno rigide e più umanitarie, come si è praticato in simili circostanze dagli altri ministeri, e come lo stesso onorevole ministro ha praticato con altri impiegati appartenenti alla stessa sua amministrazione?

AVANZAMENTO A SCELTA
Per i capitani di fanteria e cavalleria

Gli esami di avanzamento a scelta al grado di maggiore avranno luogo in Roma nel prossimo mese di settembre presso il comando del IX Corpo d'armata.

Potranno concorrere ai detti esami i capitani di fanteria fino al numero 763 incluso e quelli di cavalleria aventi anzianità a tutto l'11 ottobre 1888.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al ministero non più tardi del 1.o luglio.

MEDAGLIA AL VALORE

Su proposta del ministro della marina, il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina al marinaio di porto Bonuccelli Attilio, pei generosi soccorsi prestati, con rischio di vita, al mozzo Romano Alessandro, in pericolo di annegare nelle acque di Borgo di Gaeta.

LE NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

« La stagione fu molto favorevole alla campagna che ovunque si presenta sotto buoni auspici. I cereali sono rigogliosi. I lavori campestri sono generalmente interrotti in causa del freddo e del cattivo tempo degli ultimi giorni della decade; ma negli altri giorni le arature, le potature e le concimazioni proseguirono alacremente. Si conferma abbondante e di ottima qualità il prodotto delle olive. Continua il raccolto degli agrumi con buon risultato. Si desidera generalmente il freddo e l'asciutto. »

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Le funzioni di ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti sono state attribuite dal primo gennaio al cav. Filippo Palombo, capo-sezione di ragioneria nel Ministero stesso.

DONO DEL RE

Giorni addietro Sua Maestà il Re ha ricevuto il comm. Tugini, ministro d'Italia a Monaco di Baviera. In quella circostanza la M. S. gli faceva dono — per la legazione — di un suo ritratto grande al vero, opera del pittore cav. prof. Arnaldo Tamburini di Firenze.

NELLA R. MARINA

Col 20 corrente passerà in riserva a Venezia la regia nave *Volturno* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Mongiardini, comandante; tenente di vascello Foscari, ufficiale in secondo; sottotenenti di vascello Baraldi e Mellana; capo-macchinista di terza classe Marcozini e commissario di seconda classe Baroni.

A completare lo stato maggiore, quando la nave passerà in armamento, imbarcheranno i sottotenenti di vascello Laurenti e Solari ed il medico di seconda classe Pirozzi.

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sono stati nominati segretari i vice-segretari: Marangoni Felice, Moscatelli Alfredo, Morisani Giuseppe, Doni Luigi.

IL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

De Lago Giovanni, giudice del trib. di Mistretta, in aspettativa per infermità a tutto il 15 dicembre 1895 è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per un mese — Gabbiani cav. Carlo, pres. del trib. di Como, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

Dionisotti Giovanni, pres. del trib. di Domodossola, è tramutato a Como — Gentile Francesco, sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato consig. della Corte d'appello di Catanzaro — Manca Giuseppe, proc. del Re presso il trib. di Lanusei, è nominato sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Cagliari — Legnini cav. Nicola, proc. del Re presso il trib. di Monteleone, è tramutato a Mistretta — Marcogiuseppe Paolo, vice-pres. del trib. di Lucera, è nominato cons. della Corte d'appello di Catanzaro — Galante Giustino, vice-pres. del trib. di Cassino, è nominato cons. della Corte d'appello di Aquila — Antognoli Filippo, vice-pres. del trib. di Bari, è nominato cons. della Corte d'appello di Catanzaro — Mariniello Stanislao, vice-pres. del trib. di Avellino, è nominato cons. della Corte d'appello di Palermo — Orestano Luigi, vice-pres. del trib. di Palermo, è nominato pres. del trib. di Nicosia — Garoglio Luigi, vice-pres. del trib. di Milano, è nominato pres. del trib. di Domodossola — Bernari Alfonso, vice-pres. del trib. di Cosenza, è nominato pres. del trib. di Sant'Angelo dei Lombardi.

Tamone Giuseppe, vicepresid. del tribunale di Girgenti, è nominato consigl. della Corte d'appello di Palermo — Zagari Guerrino, vicepresid. del trib. di Napoli, è nominato consigl. della Corte d'appello di Milano — Ceppini Eugenio, vicepresid. del trib. di Santa Maria, è nominato consigl. della Corte d'appello di Catania — Pratis Carlo, vicepresid. del trib. di Torino, è nominato presid. del tribunale di Novi Ligure — Sargenti Giuseppe, vicepresid. del trib. di Sassari, è nominato cons. della Corte d'appello di Cagliari — Leone Francesco Paolo, vicepresid. del trib. di Reggio Calabria, è nominato cons. della Corte d'appello di Catanzaro — Volpi Edoardo, vicepresid. del trib. di Teramo, è nominato cons. della Corte di appello di Palermo — Mezzacapo Tommaso, vicepresid. del trib. di Salerno, è nominato cons. della Corte d'appello di Cagliari — Verde Francesco, vicepresid. del trib. di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo — De Mari Francesco, vicepresid. del trib. di Bari è nominato pres. del trib. di Termini Imerese.

Garofalo cav. Raffaele, consigl. della Corte di appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il trib. di Castiglione delle Stiviere, ed è applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di capo dell'ufficio per gli studi legislativi — Diamante Vincenzo, consigl. della Corte d'appello di Lecce, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi — Casaburi Vincenzo, pres. del trib. di Vicenza, è nominato consigl. della Corte d'appello di Trani — Boschetti Francesco, proc. del trib. di Salò, è tramutato a Vicenza — Guida cav. Luigi, sost. proc. generale presso la Corte di appello di Trani, è nominato proc. del Re presso il trib. di Lecce — Squitieri cav. Michele, proc. del Re presso il trib. di Cassino, è nominato sostit. proc. gen. presso la Corte di appello di Trani — Conchi cav. Filippo, sostit. proc. gen. presso la Corte di appello di Catanzaro, è nominato proc. del Re presso il trib. di Udine — Giannuzzi Savelli cav. Alfonso, procur. del Re presso il trib. di Taranto, è nominato sost. proc. gener. presso la Corte di Catanzaro.

Caboni cav. Giuseppe, sostituto procur. gen. presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato procur. del Re presso il trib. di Sassari — Raimondi cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato, a sua domanda, sostituto proc. gen. presso la Corte d'appello di Catanzaro — Nebbia cav. Michele, proc. del Re presso il trib. di Termini Imerese, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostit. proc. generale presso la Corte d'appello di Napoli — Bussola cav. Giuseppe, proc. del Re presso il tribunale di Velletri, è tramutato a Termini Imerese, ed è applicato alla procura gen. presso la Corte d'appello di Napoli.

Echi dell'affare Arton

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 17, ore 2 pom. — (*J c pr.*) — Il senatore Lamazzelle mantiene la sua interpellanza sull'affare Dupas-Arton.

Osservasi che Loubet, neo-eletto presidente del Senato, dovrà difendere la sua condotta nell'incidente di Venezia, essendo egli a quell'epoca ministro dell'interno.

La riconciliazione fra turchi ed armeni

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 2 pomerid. — (*Emmé*). Il corrispondente speciale del *Daily News* telegrafa costargli che si agitano trattative per una riconciliazione fra i turchi e gli armeni, e base della quale sarebbe la dimissione dell'attuale patriarca.

L'idea sarebbe partita dal palazzo del sultano ed avrebbe già trovato forti appoggi presso la classe ricca degli armeni.

×

VIENNA, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« E' imminente la pubblicazione di un *Iradé*, che nomina Ghalib Bey ad ambasciatore a Berlino e trasferisce Mahmud Nedim dall'ambasciata di Roma a quella di Vienna.

« Si parla di Reschid Bey, ex-ministro a Bucarest, per l'ambasciata di Roma. »

Giudizi esteri sulla campagna d'Africa

(Nostri telegrammi partic.)

BERLINO, 17, ore 4,5 pom. — (*Hermann*). La *Koelnische Zeitung* pubblica un articolo in cui dice che il fatto di Amba-Alagi, la difesa eroica di Macallè, le altre battaglie combattute nell'Eritrea hanno almeno il vantaggio di provare il valore intrinseco dell'esercito italiano che alcuni paesi si rappresentavano di ordine molto inferiore.

I sovrani di Germania in Francia

(Nostro telegramma particolare)

FRANCOFORTE, 17, ore 11 ant. — Il corrispondente di Pietroburgo della *Frankfurter Zeitung* telegrafa al suo giornale correre voce nella Corte russa che l'imperatore e l'imperatrice di Germania durante il loro viaggio nel Mediterraneo faranno una visita al principe ereditario di Russia sul terreno francese a Cannes.

Il viaggio di circumnavigazione del Duca degli Abruzzi

HONOLULU, 17. — La R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partita il 12 corrente per Vancouver e San Francisco.

A bordo tutti bene.

I drammi delle miniere

TROPAU, 17. — Stamane due minatori sono rimasti morti sotto grandi masse di carbone nella miniera Michel a Polnisch-Ostrau appartenente al conte Wilczek.

Crisi alle viste in Serbia

Il viaggio di Ferdinando — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 17, ore 4 pom. — (*D. S.*) Si ha da Belgrado che ove la Scupcina, come è certo, non accetti il bilancio, scoppierebbe subito una crisi ministeriale. Parlasi di un completo accordo fra il re e i radicali per la formazione di un nuovo Gabinetto.

— Si ha da Sofia che il viaggio del principe a Parigi non è estraneo alla progettata conversione del principe Boris alla religione ortodossa.

— Si ha da Pietroburgo che dal 5 al 12 gennaio 50 persone furono attaccate dal colera e 21 di esse morirono.

— Si ha da Atene che fra giorni giungerà al Pireo, proveniente da Siro, la squadra austro-ungarica del Mediterraneo.

— Ieri nella Beozia e nell'Attica furono avvertite delle scosse di terremoto ondulatorio.

Il progetto del nuovo Codice Civile al Reichstag

BERLINO, 17. — Il cancelliere, principe di Hohenlohe, ha presentato al Reichstag, accompagnandolo con viva raccomandazione, il progetto di nuovo Codice civile.

« Ispirandosi all'idea nazionale — ha dichiarato egli — i Governi confederati hanno fatto quanto era loro possibile affinchè l'attuazione di questa riforma legislativa non subisca ritardi provocati da incertezze.

« Se il Reichstag discuterà il progetto, animato [illegible]

Borse e Mercati

Roma, 17.

[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pei pagamenti dei dazi doganali

[illegible]

Parigi, 17 gennaio.

[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

[illegible]

ORESTE CAMANDONA

[illegible]

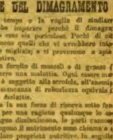
COMUNICATO

A maggiore schiarimento del comunicato inserito nei giornali della nostra Casa, teniamo ad informare il pubblico che il signor Martinotti Giuseppe, già direttore del nostro Ufficio pubblicità, non ha mai avuto [illegible]

Antonio Perino.
Lorenzo Leone.

LE CONSEGUENZE DEL DIMAGRAMENTO

[illegible]

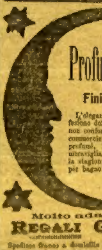


G. DE NAVASQUES

Dott. Giovanni De Navasques
Direttore della Maternità di Lucca.

[illegible] EMULSIONE SCOTT [illegible]

Le Fiuggi bibita igienica, ricca di ossigeno è la più leggera di tutte le acque minerali.



Profumi Orientali

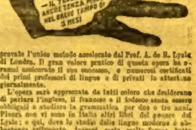
Finissimi - Scelti

[illegible]

Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI

[illegible]

SCONTO AI SIGNORI RIVENDITORI
CARLO BODE
Via del Corso, N. 307, primo piano.



[illegible]

NON PIÙ DUBBIO
sulla freschezza delle Uova

[illegible]

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

[illegible]

IL FIGLIO DI UN ALTRO

Gran romanzo inedito di HENRI KERBUL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E con una esuberanza tutta femminile chiamò la cameriera alla quale disse:

— Presto Teresa, presto, cominciate a preparare i miei bauli.

— La signora parte? – chiese la cameriera meravigliata.

— Per la Francia, sì, figlia mia, sabato prossimo.

— Bene, signora.

— Lesta... e venite ad aiutarmi perchè cominceremo subito.

E la signora de Boreil uscì con Teresa, lasciando il dottore Legrand meravigliato e contento della sua astuzia.

Sì, della sua astuzia, perchè egli sapeva benissimo che quanto aveva detto era impossibile e che il ministro, per quanto fosse amico della sua cara protettrice, non farebbe ricominciare una istruttoria che, or sono dodici anni, aveva concluso alla sua piena colpabilità, e che del resto non produrrebbe alcun nuovo risultato.

Il giorno della partenza giunse ben presto, e la mattina del sabato, alle ore otto, la signora de Boreil accompagnata dal dottore Legrand e dalla sua figlioccia Giulietta si imbarcava con Teresa a bordo del *Prince Eugène*, il piroscafo che doveva condurla a Marsiglia.

La madrina abbracciò teneramente sua figlioccia...

Ed al dottore Legrand che le stendeva rispettosamente la mano disse:

— Ah... caro dottore, bisogna che abbracci anche voi.

E mentre tutto attonito, se ne stava lì immobile, gli gettò le braccia al collo e lo baciò su ambo le gote.

E soggiunse:

— E adesso, caro dottore, sperate... Vi lascio triste e disamorato... vi rivedrò presto, lieto e riabilitato, avendo ripreso nel mondo il posto che meritate e di cui siete degno.

Un quarto d'ora dopo, all'ordine del capitano che stava sul ponte di comando, il vapore virò di bordo, dirigendosi verso il passaggio che varcò lentamente, e ben presto si allontanò spinto in alto mare, mentre il dottore Legrand, armato di un lungo canocchiale, agitava disperatamente il fazzoletto... come Giulietta.

Poi l'immenso piroscafo, diventato un punto impercettibile sull'orizzonte, scomparve completamente.

Ma se il canocchiale fosse stato abbastanza potente, il dottore avrebbe potuto scorgere ancora, appoggiata all'opera morta della tolda, la coraggiosa signora che la voce del dovere soltanto aveva deciso a intraprendere questo lungo viaggio e che mandava con le piccole mani lunghi baci di addio alle coste di Numea, dove lasciava tutto ciò che aveva amato e, soggiungeva ella mentalmente, tutto ciò che amava ancora: il passato e l'avvenire.

Appena giunta in Francia la signora de Boreil prese in affitto una bella proprietà nei dintorni di Pas-de-Lanciers, pochi chilometri lontano da Marsiglia; poscia, dopo essersi riposata otto o dieci giorni soltanto, prese il treno e si recò a Parigi.

Ricevuta immediatamente dal ministro gli espose calorosamente, con ardente convinzione, lo scopo della sua visita.

Perorò con eloquenza persuasiva la causa del dottor Maurizio Legrand... Ma ahimè, non bisognava nemmeno pensarci a far riaprire l'istruttoria; dodici anni erano scorsi dal giorno in cui si era dibattuto il processo in Corte d'assise, ed il marchese d'Ambre non si sapeva dove fosse.

Invano la signora de Boreil insistette, moltiplicando passi e pratiche.

Tutto ciò che il ministro potè un giorno prometterle, fu di condonare il resto della pena al dottor Legrand.

Ed infatti un ordine, spedito la sera medesima per telegrafo dal Ministero al governatore del penitenziario, gli ingiungeva di liberare immediatamente il forzato Legrand.

Questo era già qualche cosa, ma non era, ahimè, quello che aveva sperato la signora de Boreil, la quale rifece il cammino di casa sua piena di tristezza e di scoraggiamento.

Legrand ricevette senza entusiasmo la notizia dal governatore il quale gli annunziava che cessava di essere forzato per passare d'ora in poi nella categoria dei relegati.

L'uno e l'altro non era la stessa cosa per lui?

Ciò che egli voleva, ciò che costituiva la sua idea fissa, anche più dopo la partenza della signora de Boreil, era la sua riabilitazione, il permesso di ritornare in Francia, ad Urzy, di riconquistarsi la stima che una sentenza iniqua gli aveva tolto... e questo permesso, ahimè, non lo aveva, nè l'avrebbe mai.

Alloggiato in una casetta posta in riva al mare, rimaneva immobile per ore intiere collo sguardo rivolto all'orizzonte lontano.

Di quando in quando passava una procellaria rapidissima, traversando lo spazio, e il dottore si metteva a pensare dolorosamente.

Egli diceva fra sè:

— Uccelli, perchè non posseggo le vostre ali! perchè non posso come voi volare al di là degli oceani verso la madre patria! perchè non posso come voi attraversare la liquida pianura e giungere laggiù dove mi aspetta la vecchia Marianne!...

E qui il suo cuore soggiungeva timidamente:

— Dove anche mi aspetta la signora de Boreil.

La signora de Boreil!

Questo nome, il volto grazioso della giovane signora, si mischiavano a tutte le meditazioni del dottore.

Egli aveva sentito, aveva indovinato che da qualche tempo la giovane vedova non sentiva più per lui semplice amicizia, ma affezione profonda... amore.

Però a questo amore che egli ricambiava e al quale sarebbe stato lieto e superbo di rispondere; a questo amore che avrebbe largamente riscattato i suoi dodici anni di miseria e di cattività vergognosamente ed ingiustamente subiti, egli doveva rinunziare per sempre.

Egli era libero è vero.

Ma libero come lo è l'uccello nella gabbia, col divieto che Dio impose alle onde in tempesta: « Non andrai più lungi. »

Le sue sbarre erano il mare, il mare che non doveva più varcare, il mare al di là del quale si trovava nondimeno tutto ciò ch'egli adorava... la tomba di sua madre e colei che doveva essere sua moglie.

E terminata la giornata in questa muta contemplazione dello spazio per lui insuperabile, Legrand tornava a casa tristissimo.

Ah decisamente la giustizia era molto spietata e molto crudele!

La vendetta umana non si dichiarava peranco soddisfatta di questi dodici anni di schiavitù, per un delitto che egli non aveva commesso.

Forzato senza catene, ma sempre forzato, egli doveva limitarsi, finchè la morte soccorritrice fosse finalmente venuta a liberarlo, a rivolgere soltanto il pensiero a quella terra di Francia che il vero colpevole calpestava forse impunemente, mentre egli innocente non poteva che pensarci a tremila leghe di distanza.

Talvolta, nelle ore di scoraggiamento e di noia, egli che pure era credente, egli che sua madre aveva cresciuto con idee di religione e di fede, giungeva a chiedersi se Dio esisteva realmente, se tutte le credenze che pure egli sentiva fiorire nel suo cuore non erano vane illusioni, o fantastiche chimere.

Ma tutti questi ampii pensieri di ribellione contro le ingiustizie di questo mondo l'abbandonavano ben presto.

Egli pensava alla signora Legrand, alla vita di lei tutta abnegazione ed onore.

Rivedeva la sua morte, la morte di una santa, in cui la moribonda pareva rispondere, nelle sofferenze dell'agonia, alla voce degli angeli che la chiamavano, ed egli, forzato, bandito, egli la povera vittima espiatoria di un delitto abbominevole, diceva a se stesso, che vi doveva essere un'oltretomba, che la vita era soltanto un passaggio, e che queste sofferenze di pochi anni gli sarebbero pagate col centuplo in una esistenza migliore, al fianco di colei che egli piangeva e che lo aspettava lassù.

I rammarichi del dottore Legrand, le sue lagrime non erano passate inavvertite da Dorlodot, il quale, come l'abbiamo detto, era diventato uno schiavo affezionato, un cane per colui che aveva salvata sua figlia.

Il forzato, malgrado la sua intelligenza limitata, aiutato dalla moglie e dalla figlia ne aveva indovinato il motivo.

Ciò che avrebbe salvato a sua volta il salvatore di Giulietta, quello a cui aspirava era la libertà, la facoltà di poter lasciare l'ergastolo per andarsene lontano a respirare l'aria buona e salubre della Francia, matrigna che pure lo aveva ingiustamente bandito dal suo seno.

Ma come trovare il modo?

Ah, se questa libertà avesse dovuto soltanto pagarla con qualche ora di schiavitù e di lavoro di più, od anche con tutto il sangue, Dorlodot l'avrebbe fatto senza esitare, con piacere...

Ma non questo occorreva; occorreva un'occasione che permettesse al dottore d'imbarcarsi per Tolone o per Marsiglia... d'evadere in una parola... E quest'occasione si presenterebbe mai?

E Dorlodot si logorava il cervello a inventare combinazioni che abbandonava le une dopo le altre, quando il caso gli fornì quello che cercava invano da tanto tempo.

Un giorno, l'impiegato dell'intraprenditore Mallarche si recava tutto allegro al lavoro, quando passando sul posto udì d'improvviso chiamarsi a nome.

— Dorlodot!

— Michalon – esclamò egli riconoscendo colui che gli aveva rivolto la parola.

— Tu... tu, qui!

— Eh!... sì, come vedi!

— Ti credevo alla Gujana.

— No, sono a Numea... Ma qua o là, è pur troppo la stessa cosa.

— E cosa fai, mio povero vecchio? – chiese Michalon.

— Vedi... si lavora... Ah, lo si espia duramente un momento di felicità!... Dura tutta la vita.

— Eh! sì... E di tua moglie e di tua figlia, non hai notizie?

— Spesso... Sono qui.

— Davvero?

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA, Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrisp. private Cent. 10 la parola, Minimo L. 1 — Annunzi di 4. Pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pico. Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)

Avvisi economici
CENTESIMI 5 LA PAROLA

Desiderasi cameriera da 30 a 40 anni sarta finita. Ottime referenze. L. 40 mensuali. — Trattamento completo. Scrivere fermo posta signor Adolfo Bianco, Napoli. 818 N

Guadagno sicuro. Completo andamento industria di premiata specialità. Genere per farmacia e profumeria cedesi a buone condizioni. Scrivere M. Assereto, Padova. 798 Y

Utile del 50 per 100. Accettasi socio con 15 mila lire disponibili, garantitegli ipoteca fondi rustici, per industria lucrosissima. Scrivere 838 Castellammare Stabia. c 157

Affittasi la Tenuta di Carroceto, di Ett. 944, dal 1° Ottobre 1896. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Principe D. Paolo Borghese, Palazzo Borghese, Roma. c 800

Giovane assolvato di accademia commerciale che conosce perfettamente tedesco, rumeno, ungherese ed un poco il francese, cerca occupazione in banca, casa commerciale, eventuale come educatore di bambini o compagno di viaggio di famiglia distintissima. Offerte: Serieux fermo posta, Roma. c 828

Regalansi sino a lire mille a chi procurerà discreto impiego a signore trentenne, quattordici anni esperienza commerciale bancaria, contabilità, corrispondenza diverse lingue, serio, attivo, ottime referenze. Scrivere F. D. 11, fermo posta Roma. c 835

Signorina francese diplomata, dà lezioni di francese, conversazioni. Prezzi miti, 67, via Palermo, piano 3 interno 11. c 837

Impiego. Cercasi persona seria, onesta che voglia assumere impiego sicuro in provincia toscana, dietro cauzione lire 16.000, sia in cartelle rendita o ipoteca su fondi, che sarebbegli solidamente garantita. Per informazioni scrivere: Ugolli Ettore, posta restante, Roma. c 832

Bellissimo pianoforte De Mecker di fama mondiale, costato lire 1500, vendesi subito, vero prezzo d'occasione. Rivolgersi via Piè di Marmo, 25. c 827

Una cameriera tedesca d'anni 35, cerca posto presso famiglia distinta. Indirizzo: via Panisperna, 45, p. p. c 830

Esito sorprendente. Inglese, tedesco, francese, spagnuolo, ecc., insegnato per iscritto. Esclusa aiuto del maestro. Correzione dei temi. Inviare 75 centesimi a John Siegler, 38, S. Liborio Napoli. 861 N

Tabaccheria d'affittare, una delle prime per posizione e reddito. — Dirigersi ufficio affitti via Frattina, 9. c 844

Per marzo signore cerca una o due camere mobiliate libere, con piccolo terrazzo. Offerte con prezzo Q 844 Haasenstein e Vogler Roma. c 844

Ex-brigadiere carabinieri anni 28, romano, pratico commercio coloniali occuperebbesi presso Casa commerciale, negozio. — Dirigersi Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21, dalle 10 alle 12. c 829

Lezioni matematica, fisica da in Roma professore laureato, libero per improvvisa chiusura scuola tecnica pareggiata. Scrivere Cesare Grandi, posta, Roma. c 855

Cameriera tedesca ventiseenne, aspetto gradito, conosce anche inglese e pianoforte, con ottimo servizio sulla piazza, cerca collocarsi pratica bambini. Scrivere A. B. Roma. c 853

Giovane 22 anni, licenziato tecnico, cognizione lingue estere, pratico tenuta libri, bella calligrafia, occuperebbesi presso Casa commerciale. Dirigersi Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 860

Giovane distinto, istruito, bella presenza, praticissimo corrispondenza, che ha viaggiato molto, cerca occupazione, ottime referenze, modestissime pretese. Scrivere B 2, posta, Roma. c 857

Via Castelfidardo N. 34 34, sette camere e cucina, buona esposizione, al 36 scuderia e rimessa per n. 4 cavalli. Trattative ivi. c 859

Disponibile giovane corrispondente contabile che conosce perfettamente le lingue tedesca, francese ed italiano. Ottime referenze, pratica commerciale. Haasenstein e Vogler n. 692, Torino. c 868

Giovane simpatico, ricco, sposerebbe signorina anche povera, qualunque sia la religione. Mandare fotografia al seguente indirizzo: C. E. 10 Spezia.

Matrimonio. Signore ventinovenne, proprietario, dovrà sposare voto fatto, signorina senza dote, ma simpatica, onesta. Scrivere con fotografia Faifol'er, posta, Napoli.

D'affittarsi camera e salotto riccamente mobiliati. Via del Leoncino, n. 4, p. 2.

Causa partenza, presso favorevole. Mobilio due camere da letto, salotto, sala da pranzo, cucina. Volendo si può affittare l'appartamento del padrone di casa dal 4 maggio, fino qual tempo gratis. Posizione mezzogiorno golfo Napoli, Foradori, Villa Fattibene, Posilipo. 552 N

Stanza mobiliata con o senza pensione, migliore posizione della città. Prezzi convenientissimi. Via Tritone, 201, piano 2 e 3. Si accettano anche pensionanti soli. 491 R

Purificatore d'acqua, sistema Bornager, purifica automaticamente 80 m. c. in 24 ore. Spesa cent. 5 per m. c. Dirigersi: Lenzi, 127, Montecitorio, Roma. 470 R

Lingua francese, inglese e tedesca, s'impara anche senza maestro, col conosciutissimo metodo del prof. Lyale di Londra, che ha ottenuto un successo mondiale. In vendita presso Carlo Bode, Corso, 307, p. p. Roma, come pure dai principali librai del Regno. c 415

Villino elegantissimo 15 vani, due saloni, decorato splendidamente, migliore situazione Roma esposto mezzogiorno, si vende pagamenti rateali; permutasi, volendo affittasi anche mobiliato mobili scelta inquilino. Rivolgersi proprietario Corso Vittorio Emanuele, 142, piano secondo. c 406

CORRISPONDENZE PRIVATE
CENTESIMI 10 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Sola. Dammi tregua, calmati. — Confermoti mio costante affetto. Salutoti affettuosamente. c 830

17 marzo. Scrissi mezzo amico come dicesti. Non dubitare ci vedremo, ma proponi bene combinazione rispondendomi. Amoti amore folle, desidero tanto vederti... tanti... c 831

31 gennaio. Soffro, cuor mio, non poterti scrivere, esprimerti quanto senta. Tuo ricordo unico conforto tristezza, sempre pensoti; non potresti essere più amata. Amami sempre, lontananza non faccia dimenticarti chi adorati. c 920

Madrid. Angelo mio. Gradìtissimi tornaronmi gentili auguri, affettuose espressioni tue carissime. Però sei troppo avvilita, coraggio, sarò forse maggio, altrimenti agosto. Distrati carnevale, frequenta circolo, desiderole. Ricordo promesse, rassicurati, nessun'altra donna può distrarmi. — Pensiero, cuore, anima pensano te. 840 M

Taïde. Tengo tua 10, ringraziotene. Cerchi mia. Amami, scrivimi. Ardentissimi. MARTEDÌ. c 858

Rosario. Tua adorata giuntami stamane desideratissima. Completamente rimesso, ringrazio te, tua sorella: affettuose espressioni. Amoti ardentemente, anelo rivederti. Che fai? Pensami sempre. c 846

7 novembre. — Attendo con impazienza il mio amore. Tanti mai. c 847

Irma. Mio ultimo pubblicato ritardo. Sono dolentissimo scriverti mia trascuratezza. — Mia sola consolazione scriverti, pensandomi sempre più vicino. Amore mio accrescesi difficoltà vederti come ardentemente desidero. Non dimenticarmi mai, adorati. c 849

25 settembre. Sorpreso, avvenuto qui, come dovrò? Attendo subito lettera, amami. SPEZIA. c 848

Sandro. Prolungando assenza rovinòti. Consiglioti tornare P... affidandoti col resto alle tue altrimenti male irrimediabile. Fuggi quella persona che ingannati. Amici compiangonti. c 858

Fides. Assicurami lunedì serata importante, vogliamo preferire quel giorno? Dimmelo subito per provvedere in tempo. Pensami. c 854

Febbraio. Ricevuta tua lettera, grazie. Nessun pericolo partenza: ti adoro. — Abbi fiducia in me. Lontananza penosissima. Divertimenti nulla. Tanti! c 861

Scarpino rosso. Sono arrivata, presto presto troverò occasione vederti, avvisa in tempo ora giorno migliore... finchè vivo e più là. c 862

Valchiglia. Sì gratissima quanto desiderata tua lettera. Perchè quei rimproveri? Confida prometti, sicura che amoti, adoroti esclusivamente. Ricordami sempre, amore. AMARANTO.

Tanto. Triste anniversario! Soffro e non dimentico! SEMPRE. c 867

Amicizia. Non credevo fossi così testarda, ingrata. Attendoti subito giorno, porta mie lettere. c 865

GRANDE FABBRICA
di MANDOLINI - CHITARRE e CORDE ARMONICHE
L. LO TURCO e V. MORO

Catania - *Via Carmelitani*
Qualità extra. Concor. impossibile. Si spedisce gratis Catal. a richiesta.

Ballabili
Venti ballabili brillanti e scelti per mandolino, violino, flauto, ecc. oppure 10 per pianoforte si spediscono franchi a domicilio dietro cartolina-vaglia di L. UNA allo Stabilimento musicale Bebegli, via Bufalini, 41, Firenze. 651 F

TORCHI
per paste, per olive. Pompe ecc. *Prezzi ribassati*. Per disegni e prezzi scrivere: *Armaturen-Maschinen-Fabrik, Genova*. 712 T

ELETTRICITÀ
C. ACERBONI VENEZIA

Gratis nuovo Catalogo illus.
FOTOGRAFIA

Il mandolino imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo speciale, chiaro e facilissimo. Vendibile L. 1.50 presso il prof. Cataldi in Parabita (Lecce).

BUONGUSTAI
l'Emporio Gastronomico
MILANO, Corso Indipendenza, 12
Spedisce GRATIS il Catalogo contro invio biglietto visita.

RECLAME
Vere Rhum Jamaique e Cognac Champagne, marca due leoni, della premiata fabbrica E. Mellard e C. Messina. Due bottiglie piccole a scelta L. 4.10, delle grandi L. 6. Spedire cartolina vaglia per riceverle franche di porto. (Cercansi rappresentanti). 246 N

LE NOSTRE LETTRICI
che desiderano conoscere l'attraente programma del più antico e diffuso periodico femminile mandino la loro carta di visita con indirizzo al **Giornale delle donne**, via Po, 1, Torino. 16399 T

ACIDITÀ
(sparisce all'istante) **dolori o bruciori di Stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima
China granulare effervescente
(specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spessissimo dei **mali nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi da Garneri, A. Manzoni e C. (Milano) Società Farmaceutica Romana, Scherlie e Scellingo, Marignoli-Orlando, Colonnelli e C., Roma; Sabatini, Paganini e C., Bari. 13573 F

Stab. tip. della Tribuna
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

GIANDUJOTTI
Specialità TALMONE
Di rinomanza mondiale
Vendita dai principali Droghieri, Confettieri ed Empori Gastronomici.

PREFERITE IL
CIOCCOLATO DELLE PIRAMIDI
Il migliore ed il più economico per l'uso domestico
MICHELE TALMONE (Casa fondata nel 1850) **TORINO** Marca depositata

CACAO TALMONE
PURISSIMO - TUTTO SOLUBILE
Il miglior ricostituente
1° Premio Esposizione Internazionale Medicina e d'Igiene Roma 1894. 13671 T

E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA

TELERIE E TOVAGLIERIE
di puro lino

offerte, grazie a fortunate circostanze (aumenti dei mezzi di produzione, previdenti acquisti di materie prime ecc.) e prezzi ribassati pur mantenendo inalterate le solite

Qualità speciali per Famiglie e Stabilimenti

Chiedere il **Catalogo Generale** splendidamente illustrato arricchito di moltissime novità che viene spedito *gratis* e *franco* dietro richiesta.

ELEGANTE DONO-RICORDO
a chi fa acquisto superiore alle Lire 50

Cercasi rappresentante per Roma con cauzione. Scrivere al N 608 Haasenstein e Vogler, Torino. 758 T

TUTTI
coloro che cercano impiego e specialmente gli insegnanti, medici, levatrici, segretari comunali, ecc., sono consigliati ad abbonarsi al **Bollettino gen. dei concorsi**. — Abbonamento annuo L. 2. — Spedire cartolina-vaglia all'editore **G. PENNA**, Milano, via S. Antonio, 7, il quale a chi ne fa richiesta spedisce il programma dettagliato relativo al **Corso preparatorio**. Esami di segretario comunale, che si terranno in tutte le Regie Prefetture, il giorno 9 marzo 1896. 411 M

40 metri di tela
ALTA 85 CENT.
Per sole L. 14

La sottoscritta Ditta avendo effettuato un blocco di 5000 pezze di tela di circa 40 metri ciascuna, alta cent. 85 ne incomincia la vendita in tutta Italia a pezze intere di 40 metri circa per sole L. 14 ciascuna pezza.

Affrettate le richieste e siatene contenti. Ad ogni commissione viene aggiunto gratis il grande Bollettino di Liquidazioni. Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2 e l'assegno sarà di sole L. 12.45.

Dirigere richieste alla prima Casa di Liquidazioni permanente
Michele De-Clemente
MILANO
In Milano la vendita ha luogo nella sua Casa principale Vicolo Rovello 4, angolo Foro Bonaparte piazza Cairoli. Aggiungere L. 1 per spese di porto.

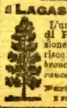
COMBINAZIONE
In causa del fallimento della Casa Voligos e C. di Vienna, la sottoscritta Ditta rilevataria di tutti gli articoli inerenti le forniture per tavola, offre in vendita a prezzi ridottissimi i seguenti articoli:

12	Tovaglioli damascati grandi 65 × 65 per.	L. 6 —
1	Tovaglia dam.a grande 140×145 (per 12)	» 6 —
12	Cucchiai vero metallo bianco fermato mod.	» 5 —
12	Forchette qualità e tipo come sopra	» 5 —
12	Coltelli vero acciaio, manico garantito nich.	» 8 —
1	Cucchiarone per minestra metallo bianco	» 2 —
1	Cucchiarino per formaggio metallo bianco	» — 80
1	Trinciante, acciaio e nichel	» 3 —
1	Forchettone, acciaio e nichel	» 3 —
1	Elegante macinapepe a manovella	» 1 —
2	Saliere e salsiere garantite chinesi	» 2 —
2	Eleganti porta uova di alpaca nichelati	» 2 —
1	Cavatappi nichelato (detto l'Archimede)	» 1 —
1	Cucchiarino per salsa, metallo bianco	» — 30
1	Schiaccianoci nichelato (novità)	» 1 40
12	Cucchiarini per caffè, metallo bianco garant.	» 4 —
73 pezzi	Totale	L. 50 —

A chiunque invierà subito **L. 25** alla **Ditta Fratelli Luccardo di Genova, Via Giulia 57**, riceverà i detti 73 pezzi compresa una cassetta, il tutto franco di porto. **Sollecitare le richieste e scrivere chiaro l'indirizzo.** 498 T

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, ai nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole fresche e tonico-ricostituenti* del **Prof. Creumando**. I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Creumando**, via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 428 N

SCIROPPO di SUCCO di PINO
MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi, 8, rue Vivienne
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

LOZIONE PYLTHON
Gran Dipl. d'onore all'Esp. di Chicago 1893 e Premio speciale ad Anversa 1894
Il più bel trovato della terapeutica moderna
Smerci di continuo e crescente successo

I più illustri Medici anche in Italia sono sorpresi degli splendidi risultati ottenuti mercè questa rinomata specialità inglese per le
MALATTIE NERVOSE e cioè: **angoscie, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, emicrante, nevrastenia, insonnia, epilessia, spleen** (ipocondria), **irritabilità, inquietudine, indebolimento** della memoria, **vecchiaia precoce, paralisi, apoplessia, esaurimento** (cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati), ecc. Cura esterna, facile poco costosa. — La **Lozione PYLTHON** non è un semplice calmante, ma una cura **seria**, radicale. — Migliaia di guarigioni, alcune persino su ammalati creduti cronici, inguaribili.

L'Opuscolo istruttivo dell'illustre Cav. Dott. AUXILIA, Medico On. della Real Casa, contenente i certificati *autentici* di primari Medici, di ammalati guariti e della stampa medica, viene spedito *gratis* e *franco* dappertutto dietro richiesta fatta anche con solo biglietto da visita. Dirigersi alla Farmacia Strazza di Milano, Piazza Fontana, 5, unica concessionaria per l'Italia e Colonie. — *Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; A. Manzoni e C. — Cooperativa Farmaceutica.* — La **PYLTHON** si trova in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Diffidare di ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni.

La cura della **PYLTHON** aumenta meravigliosamente in efficacia alla cura dei bagni, climatica o della campagna.

In **Roma** presso la Società Farmaceutica Romana - le farmacie della Maddalena - Garneri - Marianecci - Colonnelli e Bordoni - Serafini - De Angeli - Bassarge - Angelini - Alessi.

MIRACOLO DI BUON MERCATO!
Per sole L. 15
si spedisce in Italia franco d'ogni altra spesa fino a domicilio Kg. **cinque** del migliore e più eccellente **Formaggio parmigiano**, più Kg. **cinque** di **Formaggio svizzero** qualità ottima.

Inviare cartolina-vaglia al Signor **Italo Tusci**, negoziante formaggi, **Napoli**, via Seconda Porteria San Tommaso, 20.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 4 e l'assegno sarà ridotto a L. 11.45.

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non cagionate dall'età e deformità delle *parti fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

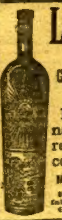
POLIZZE DEL MONTE
Ufficio cambio P. Jacoucci, via Frattina, 56
acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori e rendita vincolata.

PASTIGLIE del D.r R.
MARCHESINI di ROMA
TOSSE
Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli.
Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA e FIGLIO
Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**
Trovansi in tutte le principali Farmacie

Premiato STABILIMENTO ENOLOGICO
di Pietro Lo Guido e C.° in Palermo
Via Formaggi, 28 e Via Cintorinari, 90
Spedizione di pacchi postali da Kg. 5 contenenti litri 3 di marsala vecchio e moscato vecchio da Siracusa, o vermouth di Torino, in elegantissimi fustini per L. 6.
Idem contenenti malaga di Spagna, e malvasia di Lipari per Lire 7.
Il tutto franco a domicilio. Per la spedizione in maggior quantità, richiedere il listino della Casa. 18444 N

CARTA FAYARD e BLAYN
Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Depos. [illegible])

PRIMO STABILIMENTO A VAPORE
BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA — **BIGLIARDI** di — 17 MEDAGLIE D'ORO D'ARGENTO, ECC.
ANTONIO LURASCHI
Milano — Via Orti, 4, 6 e 8.
Non si spedisce il catalogo se non richiesto con cart. o lettera



Liquore Strega
Specialità della Ditta
GIUSEPPE ALBERTI - Benevento
Potente Tonico Digestivo
L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse Francese.
Massime onorificenze a molte Esposizioni
Esigere nell'etichetta la marca di fabbrica. 524 N.
Guardarsi dalle contraffazioni!

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - esegue ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,60 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 2471

Collezione LITOLFF
MUSICA
Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 4850

I soli veri originali Edison
FONOGRAFI per Esposizioni da L. 475
GRAFOFONI
Cilindri carichi da L. 4, 5, 6, 7, 8
Cilindri bianchi americani L. 1,95
KINETOFONI
Catalogo dell'Anglo Italian Comp. C. S. Sebastiano, 16, 3, Genova.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 gennaio 1896. (19ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4407	—	1298	1085	+ 213
Media	4407	4351	+ 56	1235	1079	+ 160
Viaggiatori	1,000,448 03	960,786 38	+ 39,621 65	69,216 31	41,702 71	+ 27,513 60
Bagagli e Cani	44,068 45	44,106 76	— 43 31	2,299 60	808 47	+ 1,491 13
Merci a G. V. e P. V. acc.	281,490 36	241,024 00	+ 40,466 27	12,064 70	9,078 73	+ 2,985 97
Merci a P. V.	1,311,090 43	1,125,001 94	+ 186,088 49	54,771 04	39,837 51	+ 14,933 53
TOTALE	2,637,[illegible] 27	2,370,896 17	+ 266,326 10	138,351 68	91,427 42	+ 46,924 26

Prodotti dal 1° luglio 1895 al 10 gennaio 1896.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	26,474,188 35	25,411,210 59	+ 1,062,977 85	1,311,081 31	1,362,647 40	— 51,566 09
Bagagli e Cani	1,199,961 07	1,171,041 82	+ 28,920 25	38,614 45	34,880 57	+ 3,733 88
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,474,757 88	6,109,305 53	+ 365,251 79	240,056 29	249,627 78	— 9,571 49
Merci a P. V.	31,829,956 00	30,277,013 12	+ 1,552,942 88	1,281,050 44	1,139,956 15	+ 141,093 29
TOTALE	65,978,863 74	62,968,770 07	+ 3,010,092 77	2,870,790 19	2,787,081 90	+ 83,787 39

Prodotto per chilometro

della decade	598 42	537 98	+ 60 44	106 59	84 26	+ 22 33
riassuntivo	14,971 38	14,473 36	+ 498 10	2,348 51	2,555 00	[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.